

2. Nei confronti del personale statale di ruolo e non di ruolo di cui all'art. 2, comma 1, il sovrintendente esercita altresì le attribuzioni che sono deferite dalle leggi dello Stato ai provveditori agli studi ed ai sovrintendenti scolastici regionali.

3. I ricorsi proposti dal personale statale di cui al comma 2 avverso provvedimenti non definitivi adottati dal sovrintendente sono decisi dal Ministro della pubblica istruzione in conformità alle disposizioni vigenti.

4. La provincia può attribuire al sovrintendente scolastico, per il periodo di durata dell'incarico, una indennità di funzione non pensionabile».

- Il testo del comma 2 dell'art. 13 del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 405, è il seguente:

«2. Per l'utilizzazione di personale della scuola nell'istituto di cui al comma 1, lo Stato provvede ai sensi dell'art. 16, commi secondo, terzo, quinto e settimo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, per un numero di unità di comando da stabilire d'intesa con la provincia ai sensi dell'art. 5».

DECRETO LEGISLATIVO 24 luglio 1996, n. 434

Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige recanti modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, concernente l'ordinamento scolastico in provincia di Bolzano

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernente lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, concernente norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano;

Sentita la commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'art. 107, comma secondo, del citato testo unico;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 19 luglio 1996;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per la funzione pubblica e per gli affari regionali di concerto con i Ministri del tesoro, della pubblica istruzione e delle finanze;

e m a n a

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

1. Il comma 2 dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, è sostituito dai seguenti:

«2. Ferma restando la dipendenza dallo Stato del personale insegnante - ispettivo, direttivo e docente -

LEGISLATIVDEKRET vom 24. Juli 1996, Nr. 434

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol mit Änderungen und Ergänzungen zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 betreffend die Schulordnung in der Provinz Bozen

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

e r l ä ß t

Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

Auf Grund des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol;

Auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol auf dem Gebiet der Schulordnung in der Provinz Bozen;

Nach Anhörung der im Art. 107 Abs. 2 des oben genannten vereinheitlichten Textes vorgesehenen paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen;

Auf Grund des in der Sitzung vom 19. Juli 1996 gefaßten Beschlusses des Ministerrates;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates und des Ministers für das öffentliche Verwaltungswesen und regionale Angelegenheiten im Einvernehmen mit dem Schatzminister, dem Minister für den öffentlichen Unterricht und dem Finanzminister;

das nachstehende Legislativdekret:

Art. 1

(1) Im Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 wird der Abs. 2 durch nachstehende Absätze ersetzt:

"(2) Unbeschadet der Tatsache, daß das planmäßige und außerplanmäßige Lehrpersonal - Inspekto-

2. Nei confronti del personale statale di ruolo e non di ruolo di cui all'art. 2, comma 1, il sovrintendente esercita altresì le attribuzioni che sono deferite dalle leggi dello Stato ai provveditori agli studi ed ai sovrintendenti scolastici regionali.

3. I ricorsi proposti dal personale statale di cui al comma 2 avverso provvedimenti non definitivi adottati dal sovrintendente sono decisi dal Ministro della pubblica istruzione in conformità alle disposizioni vigenti.

4. La provincia può attribuire al sovrintendente scolastico, per il periodo di durata dell'incarico, una indennità di funzione non pensionabile».

- Il testo del comma 2 dell'art. 13 del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 405, è il seguente:

«2. Per l'utilizzazione di personale della scuola nell'istituto di cui al comma 1, lo Stato provvede ai sensi dell'art. 16, commi secondo, terzo, quinto e settimo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, per un numero di unità di comando da stabilire d'intesa con la provincia ai sensi dell'art. 5».

DECRETO LEGISLATIVO 24 luglio 1996, n. 434

Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige recanti modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, concernente l'ordinamento scolastico in provincia di Bolzano

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernente lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, concernente norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano;

Sentita la commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'art. 107, comma secondo, del citato testo unico;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 19 luglio 1996;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per la funzione pubblica e per gli affari regionali di concerto con i Ministri del tesoro, della pubblica istruzione e delle finanze;

e m a n a

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

1. Il comma 2 dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, è sostituito dai seguenti:

«2. Ferma restando la dipendenza dallo Stato del personale insegnante - ispettivo, direttivo e docente -

LEGISLATIVDEKRET vom 24. Juli 1996, Nr. 434

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol mit Änderungen und Ergänzungen zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 betreffend die Schulordnung in der Provinz Bozen

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

e r l ä ß t

Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

Auf Grund des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol;

Auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol auf dem Gebiet der Schulordnung in der Provinz Bozen;

Nach Anhörung der im Art. 107 Abs. 2 des oben genannten vereinheitlichten Textes vorgesehenen paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen;

Auf Grund des in der Sitzung vom 19. Juli 1996 gefaßten Beschlusses des Ministerrates;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates und des Ministers für das öffentliche Verwaltungswesen und regionale Angelegenheiten im Einvernehmen mit dem Schatzminister, dem Minister für den öffentlichen Unterricht und dem Finanzminister;

das nachstehende Legislativdekret:

Art. 1

(1) Im Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 wird der Abs. 2 durch nachstehende Absätze ersetzt:

“(2) Unbeschadet der Tatsache, daß das planmäßige und außerplanmäßige Lehrpersonal - Inspekto-

di ruolo e non di ruolo, le attribuzioni dell'amministrazione dello Stato in materia di stato giuridico ed economico del predetto personale, attualmente esercitate dai suoi organi centrali e periferici, sono delegate alla provincia di Bolzano nell'osservanza delle norme del presente decreto. La provincia esercita le funzioni predette a far data dal 1° gennaio 1996.

3. La provincia ha potestà di disciplinare con proprie leggi la materia di cui al comma precedente, per l'attuazione delle modifiche degli ordinamenti didattici introdotti ai sensi dell'art. 9 e per la miglior utilizzazione del personale stesso anche al fine di soddisfare le esigenze di continuità didattica, nonché per una più efficace organizzazione della scuola.»

Art. 2

1. L'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, è sostituito dal seguente:

«Art. 4. - 1. All'istituzione di scuole elementari e di istituti e scuole di istruzione secondaria nonché di corsi finalizzati al rilascio di titoli di studio provvede la provincia in base ai piani da essa predisposti tenendo conto, oltre che della popolazione scolastica, della situazione, territoriale e socio-economica. A tal fine i piani prevedono adeguate misure per la salvaguardia dell'identità culturale ed etnica di ciascun gruppo linguistico.»

Art. 3

1. I commi 4 e 5 dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, sono sostituiti dai seguenti:

«4. Per l'insegnamento della seconda lingua è richiesta una adeguata conoscenza della lingua d'insegnamento della scuola in cui si presta servizio. da accertarsi a norma del titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752.

5. L'accertamento di cui al comma 4, è richiesto anche per l'accesso ai ruoli del personale ispettivo e direttivo.

6-bis. Per il personale direttivo incaricato o vicesubstituto, che deve comunque appartenere al gruppo linguistico della scuola in cui presta servizio, il requisito di cui al comma 5 costituisce titolo di preferenza.»

ren, Direttori e Lehrer - weiterhin beim Staat angestellt bleibt, werden die Zuständigkeiten der Staatsverwaltung auf dem Sachgebiet der dienst- und besoldungsrechtlichen Stellung des oben genannten Personals, die derzeit von ihren Zentral- und Außenstellen ausgeübt werden, unter Beachtung der Bestimmungen dieses Dekretes der Provinz Bozen übertragen. Die Provinz Bozen übt die genannten Funktionen mit Wirkung ab dem 1. Jänner 1996 aus.

(3) Um die Änderungen der Lehrpläne im Sinne des Art. 9 durchführen zu können sowie mit Hinblick auf einen zweckmäßigeren Einsatz des Personals, u.a. mit dem Ziel, die Kontinuität des Unterrichts zu gewährleisten und die Leistungsfähigkeit der Organisation des Schulwesens zu steigern, ist die Provinz befugt, das Sachgebiet gemäß vorstehendem Absatz mit eigenen Bestimmungen zu regeln."

Art. 2

(1) Der Art. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

"Art. 4 - (1) Für die Errichtung von Grundschulen und von Anstalten und Schulen des Sekundarbereichs sowie von Lehrgängen, welche den Erwerb von Abschlußzeugnissen zum Ziel haben, sorgt die Provinz auf Grund eigener Pläne, wobei neben der Schülerschaft gebietliche und sozioökonomische Faktoren zu berücksichtigen sind. Zu diesem Zweck sind in den Plänen entsprechende Maßnahmen für die Wahrung der kulturellen und ethnischen Identität einer jeden Sprachgruppe vorgesehen."

Art. 3

(1) Im Art. 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 werden die Absätze 4 und 5 durch die nachstehenden ersetzt:

"(4) Für den Unterricht in der zweiten Sprache ist eine angemessene Kenntnis der Unterrichtssprache der Schule, in der Dienst geleistet wird, erforderlich, die gemäß dem I. Abschnitt des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 festzustellen ist.

(5) Die Feststellung gemäß Abs. 4 ist auch für den Zugang zu den Stellenplänen der Inspektoren und Direktoren erforderlich.

(6-bis) Für das beauftragte oder stellvertretende leitende Personal, das in jedem Falle der Sprachgruppe der Schule angehören muß, in welcher der Dienst geleistet wird, gilt die Voraussetzung gemäß Abs. 5 als Vorzugstitel."

Art. 4

1. Il comma 2 dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, è sostituito dal seguente:

«2. Nelle predette scuole secondarie le discipline da impartirsi nell'una e nell'altra lingua sono stabilite dalla provincia, previo parere del consiglio scolastico provinciale.»

Art. 5

1. L'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, è sostituito dal seguente:

«Art. 9. - 1. La provincia adotta le modifiche dei programmi e degli orari di insegnamento e di esame, ivi compresa l'introduzione di nuovi insegnamenti, per le scuole di ciascun gruppo linguistico. I relativi progetti sono comunicati al Ministero della pubblica istruzione per il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione come previsto dall'art. 19, comma ottavo, dello statuto. A tal fine il consiglio nazionale è integrato da rappresentanti della provincia appartenenti al gruppo linguistico interessato. Per l'acquisizione del predetto parere si applica quanto disposto dall'art. 16 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

2. La provincia adotta le modifiche di cui al comma 1, con propria legge.

3. La provincia individua, sentito il sovrintendente o l'intendente competente per ciascun gruppo linguistico, sulla base delle ricerche di settore, i percorsi didattici più idonei e rispondenti alle esigenze culturali e linguistiche dei gruppi medesimi, nel quadro della unitarietà dell'ordinamento scolastico provinciale definito dall'art. 19 dello statuto.

4. La provincia dispone idonei interventi per adeguare la preparazione scolastica, secondo i programmi d'insegnamento di cui al comma 1, degli studenti cittadini italiani provenienti da scuole funzionanti fuori della provincia di Bolzano.»

Art. 6

1. L'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, è sostituito dal seguente:

«Art. 11. - 1 Le norme per l'attuazione delle leggi sugli esami di Stato sono emanate dalla provincia, sentito il Ministero della pubblica istruzione.

Art. 4

(1) Im Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 wird der Abs. 2 durch den nachstehenden ersetzt:

"(2) An den genannten Sekundarschulen werden die Fächer, die in der einen und in der anderen Sprache zu lehren sind, nach Einholung des Gutachtens des Landesschulrates von der Provinz festgelegt."

Art. 5

(1) Der Art. 9 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 9 - (1) Die Provinz verfügt die Änderungen der Lehr- und Prüfungspläne sowie der Unterrichtszeiten einschließlich der Einführung neuer Unterrichtsfächer für die Schulen einer jeden Sprachgruppe. Die entsprechenden Vorhaben werden dem Minister für den öffentlichen Unterricht zur Einholung des im Art. 19 Abs. 8 des Statutes vorgesehenen Gutachtens des Obersten Rates für den Öffentlichen Unterricht mitgeteilt. Zu diesem Zweck wird der Oberste Rat durch Vertreter der Provinz ergänzt, die der betreffenden Sprachgruppe angehören. Für den Erhalt des genannten Gutachtens ist der Art. 16 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241 anzuwenden.

(2) Die Provinz verfügt die Änderungen gemäß Abs. 1 mit eigenem Gesetz.

(3) Im Rahmen der Einheitlichkeit der Landes-schulordnung gemäß Art. 19 des Statuts sorgt die Provinz dafür, daß nach Anhören des Hauptschul-amtsleiters oder des für eine jede der Sprachgruppen zuständigen Schulamtsleiters auf der Grundlage von fachspezifischen Recherchen die Lehrmethoden erarbeitet werden, die in besonderem Maße den kulturellen und sprachlichen Erfordernissen der verschiedenen Sprachgruppen entsprechen bzw. in dieser Hinsicht besonders geeignet sind.

(4) Die Provinz trifft geeignete Maßnahmen, um die schulische Ausbildung von Schülern, die als italienische Staatsbürger von Schulen außerhalb der Provinz Bozen kommen, auf die Lehrpläne gemäß Abs. 1 abzustimmen."

Art. 6

(1) Der Art. 11 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 11 - (1) Die Durchführungsbestimmungen zu den Gesetzen über die Staatsprüfungen werden von der Provinz nach Anhören des Ministeriums für den öffentlichen Unterricht erlassen.

2. I presidenti ed i membri delle commissioni per l'esame di Stato delle scuole di ogni ordine e grado devono essere di norma della stessa lingua materna degli alunni, ad eccezione degli insegnanti di seconda lingua.

3. I presidenti ed i membri delle commissioni per l'esame di Stato nelle scuole di ogni ordine e grado delle località ladine devono avere adeguata conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

4. La provincia è delegata a nominare i presidenti e i membri delle commissioni di cui ai commi 2 e 3.

5. In relazione al particolare ordinamento scolastico stabilito ai sensi dell'art. 9, le materie su cui vertono gli esami di maturità e le relative prove sono annualmente determinate dal Ministro della pubblica istruzione su proposta della provincia.»

Art. 7

1. L'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, è sostituito dal seguente:

«Art. 12. - 1 Nel rispetto dei principi fondamentali delle leggi dello Stato, la provincia istituisce appositi ruoli del personale di cui all'art. 1, comma 2, distinti per la scuola in lingua italiana, tedesca e delle località ladine e ne determina la consistenza organica.

2. Per l'accesso ai ruoli del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di istruzione elementare e secondaria in lingua italiana e di quelle in lingua tedesca, nonché ai ruoli del personale docente della seconda lingua è richiesto, oltre al possesso dei requisiti prescritti, quanto previsto dal primo comma dell'art. 19 dello statuto.

3. Fermo restando il requisito della lingua materna ladina per l'insegnamento nelle scuole elementari delle località ladine, l'accesso alle cattedre in lingua italiana e a quelle in lingua tedesca delle scuole delle località stesse è riservato ai cittadini di lingua materna corrispondente. I cittadini di madrelingua ladina delle località predette possono accedere alle cattedre in lingua italiana e in lingua tedesca ed hanno titolo alla nomina con precedenza assoluta.

4. Ai ruoli di cui al comma 2, possono accedere anche i cittadini di madrelingua ladina in possesso del prescritto titolo di studio o di abilitazione secondo

(2) Die Präsidenten und Mitglieder der Kommissionen für die Staatsprüfungen der Schulen jeder Art und jeden Grades müssen - mit Ausnahme des Lehrpersonals für die zweite Sprache - in der Regel dieselbe Muttersprache wie die Schüler haben.

(3) Die Präsidenten und Mitglieder der Kommissionen für die Staatsprüfungen der Schulen jeder Art und jeden Grades in den ladinischen Ortschaften müssen über eine angemessene Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache verfügen.

(4) Der Provinz wird die Befugnis übertragen, die Präsidenten und Mitglieder der Kommissionen gemäß den Absätzen 2 und 3 zu ernennen.

(5) Die Fächer im Rahmen der Maturaprüfung sowie die damit zusammenhängenden Prüfungen werden in bezug auf die besondere Schulordnung im Sinne des Art. 9 Jahr für Jahr auf Vorschlag der Provinz vom Minister für den öffentlichen Unterricht festgelegt.".

Art. 7

(1) Der Art. 12 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 12 - (1) Unter Beachtung der wichtigsten Grundsätze der Staatsgesetze richtet die Provinz eigene Stellenpläne für das Personal gemäß Art. 1 Abs. 2 ein, wobei zwischen den Schulen mit italienischer und deutscher Unterrichtssprache bzw. den Schulen in den ladinischen Ortschaften unterschieden wird; darüber hinaus legt sie die Anzahl der Planstellen fest.

(2) Für die Einstufung in die Stellenpläne der Inspektoren, Direktoren und Lehrer der Grund- und Sekundarschulen mit italienischer Unterrichtssprache und jener mit deutscher Unterrichtssprache sowie in die Stellenpläne des Lehrpersonals der zweiten Sprache sind zusätzlich zu den vorgeschriebenen Voraussetzungen die Bedingungen laut Art. 19 Abs. 1 des Statuts zu erfüllen.

(3) Unter Aufrechterhaltung des Erfordernisses der ladinischen Muttersprache für den Unterricht an den Grundschulen der ladinischen Ortschaften ist die Besetzung der Lehrstellen für die Fächer mit italienischer Unterrichtssprache und für jene mit deutscher Unterrichtssprache an den Schulen dieser Ortschaften den Bürgern entsprechender Muttersprache vorzubehalten. Die Bürger mit ladinischer Muttersprache der genannten Ortschaften können die Lehrstellen für die Fächer mit italienischer Unterrichtssprache und für jene mit deutscher Unterrichtssprache besetzen und haben Anspruch auf Ernennung mit absolutem Vorrang.

(4) In die Stellenpläne laut Abs. 2 können auch die Bürger mit ladinischer Muttersprache eingestuft werden, die das Abschlußzeugnis oder die Lehrbefähigung

l'ordinamento vigente, i quali abbiano superato le prove di cui al comma 6 ed abbiano conseguito un titolo di studio finale rilasciato da una scuola secondaria superiore delle località ladine oppure da una scuola secondaria superiore nella quale l'insegnamento è impartito nella stessa lingua in cui dovranno svolgere la loro attività.

5. L'accesso ai ruoli del personale ispettivo e direttivo delle scuole delle località ladine è riservato al personale di ruolo in servizio nelle predette scuole.

6. Per l'accesso all'insegnamento nelle scuole delle località ladine è richiesta una adeguata conoscenza della lingua italiana, tedesca e ladina, da comprovare, per la lingua italiana e tedesca, ai sensi del titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e, per quella ladina, mediante un esame da svolgersi davanti ad apposita commissione.

7. Al personale appartenente ai ruoli previsti dal comma 1 e al personale docente supplente in servizio nelle scuole della provincia si applicano, per quanto concerne lo stato giuridico, il trattamento economico fondamentale e il trattamento di previdenza e di quiescenza, le norme vigenti per il corrispondente personale delle scuole ed istituti funzionanti nel restante territorio dello Stato, salvo quanto stabilito dai successivi commi.

8. La provincia disciplina con proprie leggi, nell'ambito della potestà legislativa di cui al comma 3 dell'art. 1, lo stato giuridico del personale di cui all'art. 1, comma 2, per la miglior utilizzazione del personale stesso, per una più efficace organizzazione della scuola e per l'attuazione delle modifiche degli ordinamenti didattici introdotte ai sensi dell'articolo 9.

9. Gli istituti e le materie del rapporto di lavoro riservati alla contrattazione collettiva sono disciplinati da contratti provinciali volti al perseguimento degli obiettivi posti dall'ordinamento scolastico ed al perseguimento delle finalità di cui all'art. 9. La contrattazione collettiva provinciale è rivolta al perseguimento dei predetti obiettivi e finalità, salvo restando in ogni caso il rispetto delle norme dei contratti nazionali concernenti il trattamento economico fondamentale, l'inquadramento nei livelli o nelle qualifiche funzionali, il trattamento di previdenza e quiescenza, nonché gli altri aspetti fondamentali degli istituti dello stato giuridico vigenti per il corrispondente personale in servizio presso gli uffici, le scuole ed istituti funzionanti nel restante territorio dello Stato, al fine di assicurare la mobilità in ambito nazionale del personale iscritto nei ruoli di cui al comma 1.

higung nach der geltenden Ordnung besitzen, die Prüfungen laut Abs. 6 bestanden und ein Abschluszeugnis einer höheren Sekundarschule der ladinischen Ortschaften oder einer höheren Sekundarschule erworben haben, in welcher der Unterricht in derselben Sprache erteilt wird, in der sie ihre Tätigkeit ausüben werden.

(5) Die Einstufung in die Stellenpläne der Inspektoren und Direktoren der Schulen der ladinischen Ortschaften ist dem planmäßigen Personal vorbehalten, das in den obengenannten Schulen Dienst leistet.

(6) Für den Zugang zum Unterricht an den Schulen der ladinischen Ortschaften ist die Kenntnis der italienischen, der deutschen und der ladinischen Sprache erforderlich, die für die italienische und die deutsche Sprache im Sinne des I. Abschnittes des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 und für die ladinische Sprache durch eine Prüfung vor einer eigens ernannten Kommission nachzuweisen ist.

(7) Unbeschadet dessen, was in den nachstehenden Absätzen vorgesehen ist, werden mit Hinblick auf die dienstrechtliche Stellung, das Grundgehalt sowie die sozialversicherungs- und rentenrechtliche Stellung dieselben Bestimmungen auf das planmäßige Personal gemäß Abs. 1 bzw. das in den Schulen der Provinz beschäftigte Vertretungslehrpersonal angewandt, die auch für das entsprechende Personal der Schulen und Anstalten innerhalb des übrigen Staatsgebietes gelten.

(8) Im Rahmen der Gesetzgebungsbefugnisse gemäß Art. 1 Abs. 3 regelt die Provinz mit eigenen Gesetzen die dienstrechtliche Stellung des Personals laut Art. 1 Abs. 2 mit dem Ziel, das Personal auf zweckmäßigere Art und Weise einzusetzen, die Leistungsfähigkeit der Organisation des Schulwesens zu steigern und die Änderungen der Lehrpläne im Sinne des Art. 9 durchführen zu können.

(9) Die dem Kollektivvertrag vorbehaltenen Institute und Bereiche des Arbeitsverhältnisses werden durch Verträge auf Landesebene geregelt, die darauf ausgerichtet sind, die Zielsetzungen der Schulordnungen und die Ziele gemäß Art. 9 zu verwirklichen. Der Kollektivvertrag auf Landesebene ist darauf ausgerichtet, obgenannte Zielsetzungen bzw. Ziele zu verwirklichen, und zwar unbeschadet in jedem Falle der Beachtung der Bestimmungen der staatlichen Verträge betreffend das Grundgehalt, die Einstufung in die verschiedenen Funktionsebenen bzw. -ränge, die sozialversicherungs- und rentenrechtliche Handhabung sowie weitere grundlegende Aspekte der Institute der dienstrechtlichen Stellung, die für das entsprechende Personal gelten, welches in den Ämtern, den Schulen und Anstalten im übrigen Staatsgebiet Dienst leistet, wodurch die Mobilität des planmäßigen Personals laut Abs. 1 auf gesamtstaatlicher Ebene gewährleistet werden soll.

10. I predetti contratti collettivi provinciali prevedono altresì disposizioni volte a disciplinare l'inquadramento secondo le vigenti disposizioni del contratto collettivo nazionale del personale di cui al comma 1 all'atto del suo eventuale trasferimento ad uffici, istituti o scuole del restante territorio dello Stato. I medesimi contratti collettivi devono in ogni caso prevedere che all'atto del trasferimento del personale di cui al comma 1 ad uffici, istituti o scuole del restante territorio dello Stato cessano di applicarsi i contratti collettivi provinciali e riacquistano integralmente vigore i contratti collettivi nazionali anche per il trattamento economico, previdenziale e di quiescenza.

11. Al fine di assicurare l'osservanza dei principi fondamentali contenuti nei contratti collettivi nazionali di cui al comma 9, secondo periodo, nonché delle disposizioni di cui al comma 10, la sottoscrizione del contratto collettivo provinciale del personale iscritto nei ruoli di cui al comma 1 è subordinata all'acquisizione di apposito parere vincolante del Ministero della pubblica istruzione sulla ipotesi di contratto di cui al comma 9. Tale parere deve essere reso alla provincia entro dieci giorni dalla data in cui la richiesta è pervenuta al Ministero. Ove tale parere non pervenga nel termine predetto si applica quanto previsto dall'art. 16, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

12. Fino all'adozione delle leggi provinciali di cui all'art. 1 e dei contratti collettivi provinciali di cui al comma 9, ovvero per quanto dagli stessi non disciplinato, al personale insegnante appartenente ai ruoli di cui al comma 1 e al personale docente supplente in servizio nelle scuole della provincia si applicano, per quanto concerne lo stato giuridico e il trattamento economico, le norme vigenti per il corrispondente personale delle scuole ed istituti funzionanti nel restante territorio dello Stato. All'atto del trasferimento ad uffici, istituti e scuole del restante territorio dello Stato cessano in ogni caso di applicarsi al personale di cui al comma 1 le leggi provinciali e riacquistano vigore le corrispondenti norme statali. Resta in ogni caso ferma, nei confronti del personale insegnante trasferito alla provincia, l'applicazione delle norme statali concernenti il trattamento di previdenza e di quiescenza e l'iscrizione agli istituti previdenziali.

13. La definizione delle classi di concorso relative ad insegnamenti esistenti nel territorio nazionale è adottata dalla provincia d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione.

(10) In den oben genannten Kollektivverträgen auf Landesebene sind darüber hinaus Bestimmungen vorgesehen, die darauf abzielen, die Einstufung im Einklang mit den geltenden Bestimmungen des gesamtstaatlichen Kollektivvertrags des Personals gemäß Abs. 1 zu regeln, das gegebenenfalls zu Ämtern, Anstalten oder Schulen versetzt wird, die sich im übrigen Staatsgebiet befinden. In diesen Kollektivverträgen muß in jedem Falle vorgesehen sein, daß die Kollektivverträge auf Landesebene mit der Versetzung des Personals gemäß Abs. 1 zu Ämtern, Anstalten oder Schulen im übrigen Staatsgebiet ihre Gültigkeit verlieren und die gesamtstaatlichen Kollektivverträge auch mit Hinblick auf die Besoldung sowie die sozialversicherungs- und rentenrechtliche Behandlung erneut uneingeschränkte Anwendung finden.

(11) Um die Beachtung der wichtigsten Grundsätze der gesamtstaatlichen Kollektivverträge gemäß Abs. 9 zweiter Satz sowie der Bestimmungen laut Abs. 10 zu gewährleisten, hängt die Unterzeichnung des Kollektivvertrags auf Landesebene des planmäßigen Personals laut Abs. 1 von dem eigens zu diesem Zweck vorgesehenen bindenden Gutachten des Ministeriums für den öffentlichen Unterricht über den Vertragsentwurf gemäß Abs. 9 ab. Dieses Gutachten ist der Provinz innerhalb 10 Tagen ab dem Datum auszustellen, an dem das entsprechende Gesuch beim Ministerium eingeht. Sollte das Gutachten nicht innerhalb der festgesetzten Frist vorliegen, so sind die Bestimmungen laut Art. 16 Abs. 2 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241 anzuwenden.

(12) Bis zum Erlaß der Landesgesetze gemäß Art. 1 bzw. zum Abschluß der Kollektivverträge auf Landesebene laut Abs. 9 sowie mit Hinblick auf alles, was in diesen Verträgen oder Gesetzen nicht berücksichtigt wird, werden auf das planmäßige Lehrpersonal laut Abs. 1 und das Vertretungslehrpersonal, welches in den Schulen innerhalb der Provinz beschäftigt ist, mit Hinblick auf die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung die geltenden Bestimmungen für das entsprechende Personal der Schulen und Anstalten im übrigen Staatsgebiet angewandt. Im Falle einer Versetzung zu Ämtern, Anstalten oder Schulen innerhalb des übrigen Staatsgebietes verlieren die Landesgesetze gegenüber dem Personal gemäß Abs. 1 in jedem Falle ihre Gültigkeit und die entsprechenden Staatsgesetze finden erneut Anwendung. Gegenüber dem Lehrpersonal, das in die Provinz Bozen versetzt wird, bleibt die Anwendung der staatlichen Bestimmungen betreffend die sozialversicherungs- und rentenrechtliche Behandlung sowie die Versicherung bei Fürsorgeeinrichtungen unberührt.

(13) Die Festlegung der Wettbewerbsklassen in bezug auf die auf gesamtstaatlicher Ebene existierenden Unterrichtsfächer erfolgt von seiten der Provinz im Einvernehmen mit dem Ministerium für den öffentlichen Unterricht.

14. Il consiglio scolastico provinciale esercita, in materia di stato giuridico del personale appartenente ai ruoli di cui al comma 1, le competenze attribuite al Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

15. Il personale insegnante, di ruolo e non di ruolo, delle scuole elementari e secondarie della provincia di Bolzano partecipa sul piano nazionale alla formazione delle rappresentanze delle rispettive categorie in seno al Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

16. Il personale appartenente ai ruoli di cui al comma 1, può essere trasferito, a domanda, ad uffici, istituti e scuole del restante territorio nazionale, con passaggio ai relativi ruoli, ed il corrispondente personale in servizio presso uffici, istituti e scuole del restante territorio nazionale può essere trasferito, a domanda, con passaggio ai ruoli di cui al comma 1, ai corrispondenti uffici, istituti e scuole della provincia.

17. Il servizio prestato nei ruoli di provenienza è valutato a tutti gli effetti. Per la ricongiunzione dei servizi ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza si applicano le norme vigenti in materia.

18. Il personale ispettivo, direttivo e docente attualmente in servizio nelle scuole ed istituti di istruzione elementare e secondaria della provincia di Bolzano è inquadrato, a decorrere dal 1° gennaio 1996, nei ruoli istituiti ai sensi del comma 1, conservando la posizione giuridica e il trattamento economico vigenti per il corrispondente personale delle scuole ed istituti funzionanti nel restante territorio dello Stato.

19. A far data dal 1° gennaio 1996 il personale avente titolo alla nomina in ruolo per effetto dell'inclusione in graduatoria di concorsi per titoli ed esami o per soli titoli operanti alla data predetta, ovvero che sarà utilmente incluso in graduatorie conseguenti a concorsi per titoli ed esami o per soli titoli già banditi alla medesima data, all'atto della nomina è iscritto nei ruoli di cui al comma 1.»

Art. 8

1. L'art. 18 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89 è sostituito dal seguente:

«Art. 18. - 1. All'aggiornamento del personale ispettivo, direttivo e docente provvede la provincia anche mediante la partecipazione del predetto personale ad iniziative di istituzioni di altri Paesi che siano ritenute rispondenti alle esigenze della provincia di Bolzano.

(14) Im Bereich der dienstrechtlichen Stellung des planmäßigen Personals gemäß Abs. 1 übt der Landesschulrat die Befugnisse des Gesamtstaatlichen Rates für den öffentlichen Unterricht aus.

(15) Das planmäßige und außerplanmäßige Lehrpersonal der Grund- und Sekundarschulen der Provinz Bozen nimmt auf nationaler Ebene an der Wahl von Repräsentanten der jeweiligen Kategorien im Gesamtstaatlichen Rat für den öffentlichen Unterricht teil.

(16) Das planmäßige Personal laut Abs. 1 kann auf Antrag zu Ämtern, Anstalten und Schulen innerhalb des übrigen Staatsgebietes versetzt werden und geht in die jeweiligen Stellenpläne über. Das entsprechende Personal, welches in Ämtern, Anstalten und Schulen des übrigen Staatsgebietes Dienst leistet, kann auf Antrag zu den entsprechenden Ämtern, Anstalten und Schulen der Provinz versetzt werden, wobei ebenfalls ein Übergang in die Stellenpläne gemäß Abs. 1 erfolgt.

(17) Der im Rahmen der vorherigen Planstelle geleistete Dienst wird mit sämtlichen Wirkungen angerechnet. Hinsichtlich der Zusammenlegung geleisteter Dienste im Hinblick auf Ruhegehalt und Sozialversicherung werden die geltenden Bestimmungen auf diesem Sachgebiet angewandt.

(18) Das Personal - Inspektoren, Direktoren und Lehrer, welches derzeit in den Grund- und Sekundarschulen der Provinz Bozen Dienst leistet, wird mit Wirkung vom 1. Jänner 1996 in die im Sinne des Abs. 1 errichteten Stellenpläne eingestuft. Dies geschieht unter Beibehaltung der dienst- und besoldungsrechtlichen Stellung des entsprechenden Personals der Schulen und Anstalten im übrigen Staatsgebiet.

(19) Das Personal, welches auf Grund der erfolgten Aufnahme in die Rangordnung eines Wettbewerbs nach Titeln und Prüfungen bzw. nur nach Titeln, die zu dem oben genannten Zeitpunkt gelten, ein Anrecht auf die Ernennung in den Stellenplan hat oder in Rangordnungen aufgenommen wird, die infolge von Wettbewerben nach Titeln und Prüfungen bzw. nur nach Titeln erstellt werden, welche zum obigen Datum bereits ausgeschrieben sind, wird ab dem 1. Jänner 1996 in die Stellenpläne gemäß Abs. 1 übernommen.".

Art. 8

(1) Der Art. 18 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 18 - (1) Die Provinz ist für die Fortbildung des Personals - Inspektoren, Direktoren und Lehrer - zuständig. Dazu gehört u.a. auch die Beteiligung des oben genannten Personals an Initiativen seitens Einrichtungen anderer Länder, die angesichts der für den Südtiroler Raum geltenden Erfordernisse von Interesse sind.

2. La provincia, anche su proposta del sovrintendente e degli intendenti scolastici, può chiedere la partecipazione del personale ispettivo direttivo e docente ad iniziative di aggiornamento organizzate dallo Stato.

3. Il Ministero della pubblica istruzione e la provincia possono altresì organizzare d'intesa iniziative comuni in materia di aggiornamento.».

Art. 9

1. L'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, è sostituito dal seguente:

«Art. 21. - 1. Il sovrintendente e gli intendenti scolastici sono scelti tra i dirigenti dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione e dell'amministrazione scolastica periferica con qualifica non inferiore a dirigente, ovvero tra il personale in servizio da almeno cinque anni presso gli uffici dell'amministrazione scolastica provinciale con qualifica non inferiore a dirigente, ovvero tra il personale docente universitario di ruolo, ovvero tra il personale ispettivo direttivo e docente di ruolo, fornito di laurea, in servizio nelle scuole della provincia del rispettivo gruppo linguistico, che abbiano adeguata conoscenza delle lingue italiana e tedesca da accertarsi ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, nonché ladina, limitatamente all'intendente scolastico per l'amministrazione delle scuole di cui al secondo comma dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670. Il sovrintendente e l'intendente per le scuole in lingua tedesca devono essere di madrelingua corrispondente alla lingua d'insegnamento delle scuole amministrare. L'intendente delle scuole delle località ladine deve essere di madrelingua ladina.

2. La nomina del sovrintendente scolastico è delegata alla provincia di Bolzano che vi provvede d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione. La nomina dell'intendente scolastico per l'amministrazione delle scuole delle località ladine è delegata alla provincia di Bolzano che vi provvede sentito il parere del Ministero della pubblica istruzione secondo le modalità stabilite dall'art. 19 dello statuto. Alla nomina dell'intendente scolastico per l'amministrazione delle scuole in lingua tedesca provvede la provincia sentito il parere del Ministero della pubblica istruzione secondo le modalità previste dal menzionato art. 19 dello statuto. I pareri suddetti dovranno essere resi dal Ministero della pubblica istruzione entro sessanta

(2) Die Provinz kann auch auf Vorschlag des Hauptschulamtsleiters bzw. der Schulamtsleiter die Teilnahme von Personal - Inspektoren, Direktoren und Lehrern - an vom Staat organisierten Weiterbildungsveranstaltungen beantragen.

(3) Das Ministerium für den öffentlichen Unterricht und die Provinz können darüber hinaus in gegenseitigem Einvernehmen gemeinsame Initiativen im Rahmen der Weiterbildung in die Wege leiten.".

Art. 9

(1) Der Art. 21 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 21 - (1) Der Hauptschulamtsleiter und die Schulamtsleiter werden unter den Beamten im Dirigentenrang der Zentralverwaltung des öffentlichen Unterrichts und der Außenstellen der Schulverwaltung ausgewählt, deren Rang mindestens dem eines Dirigenten entspricht, bzw. unter dem Personal, das seit mindestens fünf Jahren bei den Ämtern der Landesschulverwaltung Dienst leistet und dessen Rang mindestens dem eines Dirigenten entspricht bzw. unter den planmäßigen Universitätsdozenten oder unter den planmäßig in den Schulen der jeweiligen Sprachgruppe der Provinz Dienst leistenden Inspektoren, Direktoren und Lehrern mit nachweislichem Hochschulabschluß. Diese Personen müssen über eine angemessene Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache verfügen, die im Sinne der geltenden Bestimmungen auf diesem Sachgebiet zu überprüfen ist, bzw. beschränkt auf den Schulamtsleiter für die Verwaltung der Schulen gemäß Art. 19 Abs. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 der ladinischen Sprache. Der Hauptschulamtsleiter und der Schulamtsleiter für die Schulen mit deutscher Unterrichtssprache müssen als Muttersprache die Sprache haben, in der in den von ihnen verwalteten Schulen unterrichtet wird. Der Schulamtsleiter der Schulen in den ladinischsprachigen Ortschaften muß ladinischer Muttersprache sein.

(2) Die Ernennung des Hauptschulamtsleiters wird der Provinz Bozen übertragen, die diesbezüglich im Einvernehmen mit dem Ministerium für den öffentlichen Unterricht vorgeht. Die Ernennung des Schulamtsleiters für die Verwaltung der Schulen in den ladinischen Ortschaften wird ebenfalls der Provinz Bozen übertragen, die diese nach Anhören des Gutachtens des Ministers für den öffentlichen Unterricht gemäß Art. 19 des Statuts vornimmt. Die Ernennung des Schulamtsleiters für die Verwaltung der Schulen mit deutscher Unterrichtssprache erfolgt von seiten der Provinz nach Anhören des Gutachtens des Ministeriums für den öffentlichen Unterricht gemäß den Modalitäten laut Art. 19 des Statuts. Die oben

giorni dalla richiesta.

3. Le nomine hanno durata quinquennale e sono rinnovabili.

4. Per il personale di cui al comma 1, la nomina è disposta, ove necessario, previo collocamento fuori ruolo, anche se non previsto dalle disposizioni che regolano il rispettivo stato giuridico.».

Art. 10

1. Fino a quando non sarà diversamente disposto con legge provinciale, il sovrintendente scolastico, l'intendente per le scuole in lingua tedesca e l'intendente per le scuole delle località ladine, esercitano relativamente alle scuole di ogni ordine e grado nelle circoscrizioni di competenza, nel rispetto e in applicazione della normativa in materia di ordinamento scolastico provinciale le stesse attribuzioni che, a norma delle vigenti disposizioni, spettano ai provveditori agli studi ed ai sovrintendenti scolastici regionali. Nei confronti del personale direttivo e docente, di ruolo e non di ruolo, delle predette scuole, compreso il personale addetto all'insegnamento della seconda lingua nelle scuole elementari e secondarie, il sovrintendente e gli intendenti per le scuole in lingua tedesca e delle località ladine esercitano le stesse attribuzioni che sono deferite dalle leggi dello Stato ai provveditori agli studi ed ai sovrintendenti scolastici regionali. Gli ispettori scolastici dipendono dal sovrintendente o dall'intendente scolastico rispettivamente competente. I ricorsi proposti dal predetto personale avverso provvedimenti non definitivi adottati dal sovrintendente e dagli intendenti sono decisi dalla Giunta provinciale, su parere, ove previsto, del competente organo collegiale.

2. Il sovrintendente e gli intendenti scolastici hanno titolo a partecipare alle iniziative a carattere nazionale promosse dal Ministero della pubblica istruzione per i provveditori agli studi ed i sovrintendenti scolastici regionali in materia di ordinamento scolastico.».

Art. 11

1. L'art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, è sostituito dal seguente:

genannten Gutachten müssen innerhalb 60 Tagen ab Eingang des Gesuchs vom Ministerium für den öffentlichen Unterricht abgegeben werden.

(3) Die Ernennungen haben eine Gültigkeitsdauer von fünf Jahren und können verlängert werden.

(4) Im Falle des Personals gemäß Abs. 1 wird die Ernennung, falls erforderlich, verfügt, nachdem die betreffende Person aus der Stammrolle gestrichen wurde, obgleich dies nicht in den Bestimmungen in bezug auf den betreffenden dienstrechtlichen Status vorgesehen ist."

Art. 10

(1) Solange keine anderweitige Verfügung mittels Landesgesetz ergeht, üben der Hauptschulamtsleiter, der Schulamtsleiter für die Schulen mit deutscher Unterrichtssprache und der Schulamtsleiter für die Schulen in den ladinischen Ortschaften mit Hinblick auf die Schulen jedweder Art bzw. jedweden Grades innerhalb ihres Zuständigkeitsbereiches unter Beachtung bzw. in Anwendung der Bestimmungen hinsichtlich der Landesschulordnung dieselben Befugnisse aus, die im Einklang mit den geltenden Bestimmungen den regionalen Schulamtsleitern und Hauptschulamtsleitern obliegen. Gegenüber dem planmäßigen und außerplanmäßigen Personal - Direktoren und Lehrern - der vorstehend genannten Schulen einschließlich des Personals, das die zweite Sprache in den Grund- und Sekundarschulen unterrichtet, üben der Hauptschulamtsleiter und die Schulamtsleiter der Schulen mit deutscher Unterrichtssprache bzw. der Schulen in den ladinischen Ortschaften dieselben Befugnisse aus, die durch die Staatsgesetze den regionalen Schulamtsleitern und Hauptschulamtsleitern übertragen sind. Die Schulinspektoren unterstehen dem jeweils zuständigen Hauptschulamtsleiter bzw. Schulamtsleiter. Die Rekurse, die von genanntem Personal gegen nicht endgültige Maßnahmen des Hauptschulamtsleiters oder der Schulamtsleiter eingebracht werden, werden - falls vorgesehen, nach Einholen eines Gutachtens seitens des zuständigen Kollegialorgans - vom Landesausschuß entschieden.

(2) Der Hauptschulamtsleiter und die Schulamtsleiter haben ein Anrecht auf Teilnahme an den Initiativen auf gesamtstaatlicher Ebene, die vom Ministerium für den öffentlichen Unterricht für die staatlichen Schulamtsleiter und die regionalen Hauptschulamtsleiter im Bereich der Schulordnung organisiert werden."

Art. 11

(1) Der Art. 27 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

«Art. 27. - 1. Per le finalità previste dall'art. 3, comma 2, la provincia adotta i provvedimenti di cui all'art. 278, commi 3 e 5 e all'art. 279 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, previa intesa con il Ministero della pubblica istruzione.»

Art. 12

1. Il comma 1 dell'art. 29 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, è sostituito dal seguente:

«1. Le disposizioni contenute nell'art. 5 della legge 3 marzo 1971, n. 153, si applicano anche ai cittadini italiani residenti in provincia di Bolzano che abbiano conseguito nei Paesi delle aree culturali finitime un titolo finale di studio in scuole corrispondenti a scuole e istituti italiani di istruzione non esistenti in provincia.»

Art. 13

1. Con legge provinciale si provvede all'istituzione dei ruoli degli insegnanti e degli ispettori di religione distinti per gruppi linguistici e da disciplinare sulla base dell'intesa con l'ordinario diocesano ai fini dell'art. 35 comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89.

Art. 14

1. Nell'attribuzione delle competenze di cui all'art. 1, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, sono comprese anche le competenze esercitate dallo Stato nei confronti del Convitto nazionale «Damiano Chiesa» di Bolzano.

2. Nei confronti del personale direttivo ed educativo del predetto Convitto si applicano le disposizioni di cui agli articoli 1 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, così come modificato dal presente decreto.

3. Nei confronti del personale amministrativo, tecnico, ausiliario, si applicano le disposizioni riguardanti il corrispondente personale contenute nell'art. 41 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89.

4. I beni mobili ed immobili, con le relative pertinenze, del Convitto sono trasferiti al patrimonio della provincia secondo le modalità di cui agli articoli 6 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115.

"Art. 27 - (1) Mit Hinblick auf die Zielsetzungen gemäß Art. 3 Abs. 2 trifft die Provinz im Einvernehmen mit dem Ministerium für den öffentlichen Unterricht die Maßnahmen gemäß Art. 278 Abs. 3 und 5 und Art. 279 des Legislativdekretes vom 16. April 1994, Nr. 297."

Art. 12

(1) Im Art. 29 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 wird der Abs. 1 durch den nachstehenden ersetzt:

"(1) Die im Art. 5 des Gesetzes vom 3. März 1971, Nr. 153 enthaltenen Bestimmungen werden auch auf die in der Provinz Bozen ansässigen italienischen Staatsbürger angewandt, die in den Ländern der angrenzenden Kulturräume ein Abschlußzeugnis an Schulen erworben haben, die italienischen Lehranstalten entsprechen und in der Provinz Bozen nicht existieren."

Art. 13

(1) Mittels Landesgesetz wird bei Unterscheidung nach Sprachgruppen die Einrichtung von Planstellen für Religionslehrer und Inspektoren für das Fach Religion vorgenommen. Die diesbezügliche Regelung erfolgt auf Grund eines Einvernehmens mit dem Diözesanbischof im Sinne des Art. 35 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89.

Art. 14

(1) Zu den Aufgaben gemäß Art. 1 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 zählen auch jene des Staates in Zusammenhang mit dem staatlichen Internat "Damiano Chiesa" in Bozen.

(2) Auf die Leiter und Erzieher des im vorstehenden Absatz genannten Internats werden die Bestimmungen gemäß den Artikeln 1 und 12 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89, geändert durch das vorliegende Dekret, angewandt.

(3) Auf das Verwaltungspersonal, das technische Personal und das Hilfspersonal werden die Bestimmungen für das entsprechende Personal laut Art. 41 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 angewandt.

(4) Die beweglichen und unbeweglichen Güter des Internats mit dem jeweiligen Zubehör gehen gemäß den Modalitäten laut Art. 6 ff. des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 115 in das Vermögen der Provinz über.

Art. 15

1. Sono a carico della provincia gli eventuali maggiori oneri derivanti da provvedimenti adottati dalla stessa in attuazione dei seguenti articoli:

art. 1, comma 3, come introdotto dall'art. 1 del presente decreto;

art. 4, così come sostituito dall'art. 2 del presente decreto;

art. 7, comma 2, così come modificato dall'art. 4 del presente decreto;

art. 9, così come sostituito dall'art. 5 del presente decreto;

art. 12, così come sostituito dall'art. 7, commi 8, 9 e 10 del presente decreto per la parte relativa alle specifiche disposizioni introdotte, dai contratti provinciali che prevedono maggiori oneri rispetto al contratto nazionale;

art. 27, così come sostituito dall'art. 11 del presente decreto;

art. 13 del presente decreto.

2. La determinazione dei rimborsi spettanti alla provincia di Bolzano ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268, per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 1 del presente decreto è effettuata annualmente nell'ambito dell'intesa per la determinazione della quota variabile di cui all'art. 78 dello Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige quale risulta dal testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, come modificato dagli articoli da 1 a 12 della legge 30 novembre 1989, n. 386, tenendo conto di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 34 della legge 23 dicembre 1994, n. 724.

Art. 16

1. I dirigenti che alla data di entrata in vigore del presente decreto esercitano le funzioni di sovrintendente scolastico o di intendente scolastico conservano tali funzioni a tempo indeterminato.

Art. 17

1. Sono soppressi i seguenti articoli del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89: 5, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 28, 29 comma 3, 31, 32, 33, 34, 36, 37 e 38.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti norma-

Art. 15

(1) Eventuelle Mehrkosten, die sich auf Grund von Maßnahmen seitens der Provinz zur Durchführung nachstehender Artikel ergeben, gehen zu eigenen Lasten der Provinz.

Art. 1 Abs. 3, eingeführt durch Art. 1 dieses Dekretes;

Art. 4, ersetzt durch Art. 2 dieses Dekretes;

Art. 7 Abs. 2, geändert durch Art. 4 dieses Dekretes;

Art. 9, ersetzt durch Art. 5 dieses Dekretes;

Art. 12, ersetzt durch Art. 7 Abs. 8, 9 und 10 dieses Dekretes in bezug auf jenen Teil, der die besonderen Verfügungen betrifft, die durch die Verträge auf Landesebene eingeführt werden und im Vergleich zum gesamtstaatlichen Vertrag eine Mehrbelastung mit sich bringen;

Art. 27, ersetzt durch den Art. 11 dieses Dekretes;

Art. 13 dieses Dekretes.

(2) Die Festlegung der Rückvergütungen, die der Provinz Bozen im Sinne des Art. 14 des Legislativdekretes vom 16. März 1992, Nr. 268 für die Ausübung der im Sinne des Art. 1 des vorliegenden Dekretes übertragenen Befugnisse zustehen, erfolgt jährlich im Rahmen des Einvernehmens zur Festsetzung des veränderlichen Anteils laut Art. 78 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol, so wie es aus dem mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Text, geändert durch die Artikel 1 und 12 des Gesetzes vom 30. November 1989, Nr. 386 hervorgeht. Dabei sind die Bestimmungen gemäß Art. 34 Abs. 2 des Gesetzes vom 23. Dezember 1994, Nr. 724 zu berücksichtigen.

Art. 16

(1) Die Dirigenten, die zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Dekretes die Funktion eines Hauptschulamtsleiters oder eines Schulamtsleiters ausüben, behalten diese Funktion auf unbestimmte Zeit hin bei.

Art. 17

(1) Die nachstehenden Artikel des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 werden aufgehoben: 5, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 28, 29 Abs. 3, 31, 32, 33, 34, 36, 37 und 38.

Dieses Dekret ist mit dem Staatssiegel zu versehen und in die amtliche Vorschriftensammlung der

tivi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 luglio 1996

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*
CIAMPI, *Ministro del tesoro*
BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*
VISCO, *Ministro delle finanze*

Visto, il Guardasigilli: FLICK

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

- L'art. 87, comma quinto, della Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare leggi e di emanare i decreti aventi valore di leggi e regolamenti.
- Il D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 20 novembre 1972, n. 301.
- Il D.P.R. 10 febbraio 1983, n. 89 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 2 aprile 1983, n. 33 suppl. ord. n. 4.
- Il comma secondo dell'art. 107 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, è il seguente:
«2. In seno alla commissione di cui al precedente comma è istituita una speciale commissione per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della provincia di Bolzano, composta di sei membri, di cui tre in rappresentanza dello Stato e tre della provincia. Uno dei membri in rappresentanza dello Stato deve appartenere al gruppo linguistico tedesco; uno di quelli in rappresentanza della provincia deve appartenere al gruppo linguistico italiano».

Nota all'art. 1:

- Il comma 2 dell'art. 1 del D.P.R. 10 febbraio 1983, n. 89 (Approvazione del testo unificato dei decreti del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, e 4 dicembre 1981, n. 761, concernenti norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano) è il seguente:

Republik Italien aufzunehmen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Erlassen in Rom am 24. Juli 1996

SCÀLFARO

PRODI, *Präsident des Ministerrates*
BASSANINI, *Minister für das öffentliche Verwaltungswesen und regionale Angelegenheiten*
CIAMPI, *Schatzminister*
BERLINGUER, *Minister für den öffentlichen Unterricht*
VISCO, *Finanzminister*

Gesehen, der Siegelbewahrer: FLICK

ANMERKUNGEN

HINWEIS:

Die hier veröffentlichten Anmerkungen wurden im Sinne des Art. 10 Abs. 2 und 3 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 28. Dezember 1985, Nr. 1092 genehmigten Einheitstextes zu dem einzigen Zweck verfaßt, das Verständnis der Gesetzesbestimmungen, auf die verwiesen wird, zu erleichtern. Gültigkeit und Rechtswirksamkeit der angeführten Gesetze und Rechtsvorschriften bleiben unberührt.

Anmerkungen zu den Prämissen:

- Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung ist der Präsident der Republik ermächtigt, Gesetze zu verkünden und Dekrete mit Gesetzeskraft und Verordnungen zu erlassen.
- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 wurde im *Gesetzblatt der Republik* vom 20. November 1972, Nr. 301 veröffentlicht.
- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 wurde im ordentlichen Beiblatt Nr. 4 zum *Gesetzblatt der Republik* vom 2. April 1983, Nr. 33 veröffentlicht.
- Der Abs. 2 des Art. 107 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 besagt folgendes:
"(2) Innerhalb der Kommission gemäß vorhergehendem Absatz wird eine Sonderkommission für die Durchführungsbestimmungen gebildet, die sich auf die der Zuständigkeit der Provinz Bozen zuerkannten Sachgebiete beziehen; sie besteht aus sechs Mitgliedern, davon drei in Vertretung des Staates und drei in Vertretung des Landes. Eines der Mitglieder in Vertretung des Staates muß der deutschen Sprachgruppe, eines der Mitglieder in Vertretung des Landes muß der italienischen Sprachgruppe angehören."

Anmerkung zum Art. 1:

- Im Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 (Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Dekrete des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 und vom 4. Dezember 1981, Nr. 761 betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Schulordnung in der Provinz Bozen) besagt der Abs. 2 folgendes:

«Resta ferma la competenza dello Stato in materia di stato giuridico ed economico del personale insegnante - ispettivo, direttivo e docente - di ruolo e non di ruolo di cui al successivo art. 12».

Nota all'art. 2:

- Il testo dell'art. 4 del D.P.R. n. 89/1983 è il seguente:

«Art. 4. All'istituzione di scuole elementari e di istituti e scuole d'istruzione secondaria nonché dei corsi finalizzati al rilascio di titoli di studio provvede la provincia in base a piani da essa predisposti e d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione in ordine agli oneri per il personale a carico dello Stato e alle conseguenti variazioni degli organici delle scuole di istruzione elementare e secondaria.

Le variazioni degli organici sono disposte dai competenti organi dello Stato».

Note all'art. 3:

- I commi 4 e 5 dell'art. 6 del D.P.R. n. 89/1983 sono i seguenti:

«Per l'insegnamento della seconda lingua è richiesta una adeguata conoscenza della lingua d'insegnamento della scuola in cui si presta servizio, da accertarsi a norma del titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752. Nei confronti del personale non di ruolo il relativo attestato conserva validità oltre il sesto anno dalla data del conseguimento, anche ai fini dell'accesso al ruolo, sempreché gli interessati continuino a prestare servizio in qualità di docenti non di ruolo o si trovino inclusi nelle relative graduatorie.

L'accertamento di cui al precedente comma è richiesto anche per l'esercizio della funzione ispettiva di cui al successivo art. 14».

- Il D.P.R. n. 752 del 26 luglio 1976 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di proporzionale negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego) e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 15 novembre 1976, n. 304.

Nota all'art. 4:

- Il comma 2 dell'art. 7 del D.P.R. n. 89/1983 è il seguente:

«Nelle predette scuole secondarie le discipline da impartirsi nell'una e nell'altra lingua sono stabilite dalla provincia, previo parere del consiglio scolastico, e, in ordine alle eventuali conseguenti variazioni degli organici del personale docente, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione».

Note all'art. 5:

- Il testo dell'art. 9 del D.P.R. n. 83/1989 è il seguente:

«Art. 9. - Il progetto di modifica dei programmi d'insegnamento e di esame è comunicato al Ministro della pubblica istruzione per il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione previsto dall'art. 19, comma ottavo, dello statuto. A tal fine il Consiglio superiore è integrato da un rappresentante della provincia.

"Aufrecht bleibt die Zuständigkeit des Staates auf dem Sachgebiet der dienst- und besoldungsrechtlichen Stellung des planmäßigen und außerplanmäßigen Lehrpersonals - Inspektoren, Direktoren und Lehrer - laut nachstehendem Art. 12."

Anmerkung zum Art. 2:

- Der Art. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 89/1983 besagt folgendes:

"Art. 4 - Für die Errichtung von Grundschulen und von Anstalten und Schulen des Sekundarbereiches sowie von Lehrgängen, welche den Erwerb von Abschlußzeugnissen zum Ziele haben, sorgt die Provinz auf Grund von ihr ausgearbeiteter Pläne und im Einvernehmen mit dem Ministerium für den öffentlichen Unterricht hinsichtlich der Ausgaben für das Personal zu Lasten des Staates und der damit verbundenen Änderungen der Stellenpläne der Grund- und Sekundarschulen.

Die Änderungen der Stellenpläne werden von den zuständigen Staatsorganen verfügt."

Anmerkungen zum Art. 3:

- Im Art. 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 89/1983 besagen die Abs. 4 und 5 folgendes:

"Für den Unterricht der zweiten Sprache ist eine angemessene Kenntnis der Unterrichtssprache der Schule, in der Dienst geleistet wird, erforderlich, die gemäß dem I. Abschnitt des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 festzustellen ist. Für das außerplanmäßige Personal bleibt die entsprechende Bescheinigung vom Zeitpunkt ihres Erwerbes an über das sechste Jahr hinaus gültig, und dies auch für die Einstufung in den Stellenplan, sofern die Betroffenen weiterhin als außerplanmäßige Lehrer Dienst leisten oder in den entsprechenden Rangordnungen eingetragen sind.

Die Feststellung nach dem vorstehenden Absatz ist auch für die Ausübung der Inspektionstätigkeit laut nachstehendem Art. 14 erforderlich."

- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet des Proporz in den staatlichen Ämtern in der Provinz Bozen und der Kenntnis der beiden Sprachen im öffentlichen Dienst) wurde im *Gesetzblatt der Republik* vom 15. November 1976, Nr. 304 veröffentlicht.

Anmerkung zum Art. 4:

- Im Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 89/1983 besagt der Abs. 2 folgendes:

"An den genannten Sekundarschulen werden die Fächer, die in der einen und in der anderen Sprache zu lehren sind, nach Einholung des Gutachtens des Schulrates und, hinsichtlich der allfälligen Änderungen der Stellenpläne des Lehrpersonals, im Einvernehmen mit dem Ministerium für den öffentlichen Unterricht von der Provinz festgelegt."

Anmerkungen zum Art. 5:

- Der Art. 9 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 83/1989 besagt folgendes:

"Art. 9 - Der Entwurf zur Änderung der Lehr- und Prüfungspläne wird dem Minister für den öffentlichen Unterricht zur Einholung des im Art. 19 Abs. 8 des Statutes vorgesehenen Gutachtens des Obersten Rates für den öffentlichen Unterricht mitgeteilt. Zu diesem Zweck wird der Oberste Rat durch einen Vertreter der Provinz ergänzt.

La provincia adotta le modifiche dei programmi di insegnamento e di esame con propria legge.

La provincia dispone idonei interventi per adeguare la preparazione scolastica, secondo i programmi d'insegnamento di cui al precedente primo comma, degli studenti cittadini italiani provenienti da scuole funzionanti fuori della provincia di Bolzano.

La modifica dei programmi di cui al precedente primo comma è da intendere nel senso che può riguardare anche gli orari d'insegnamento».

- L'art. 16 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) è il seguente:

«Art. 16. - 1. Ove debba essere obbligatoriamente sentito un organo consultivo, questo deve emettere il proprio parere entro il termine prefissato da disposizioni di legge o di regolamento o, mancanza non oltre novanta giorni dal ricevimento della richiesta.

2. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere o senza che l'organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie, è in facoltà dell'amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dalla acquisizione del parere.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano in caso di pareri che debbano essere rilasciati da amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale e della salute dei cittadini.

4. Nel caso in cui l'organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie ovvero l'impossibilità, dovuta alla natura dell'affare, di rispettare il termine generale di cui al comma 1, quest'ultimo ricomincia a decorrere per una sola volta dal momento della ricezione, da parte dell'organo ovvero della sua prima scadenza.

5. Qualora il parere sia favorevole, senza osservazioni il dispositivo è comunicato telegraficamente o con mezzi telematici.

6. Gli organi consultivi dello Stato predispongono procedure di particolare urgenza per l'adozione dei pareri loro richiesti».

- L'art. 19 dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige recita:

«Art. 19. - Nella provincia di Bolzano l'insegnamento nelle scuole materne, elementari e secondarie è impartito nella lingua materna italiana o tedesca degli alunni da docenti per i quali tale lingua sia ugualmente quella materna. Nelle scuole elementari, con inizio dalla seconda o dalla terza classe, secondo quanto sarà stabilito con legge provinciale su proposta vincolante del gruppo linguistico interessato, e in quelle secondarie è obbligatorio l'insegnamento della seconda lingua che è impartito da docenti per i quali tale lingua è quella materna.

La lingua ladina è usata nelle scuole materne ed è insegnata nelle scuole elementari delle località ladine. Tale lingua è altresì usata come strumento di insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado delle località stesse. In tali scuole l'insegnamento è impartito, su base paritetica di ore e di esito finale, in italiano e tedesco.

L'iscrizione dell'alunno alle scuole della provincia di Bolzano avviene su semplice istanza del padre o di chi ne fa le veci. Contro il diniego di iscrizione è ammesso ricorso da parte del padre o di chi ne fa le veci alla autonoma sezione di Bolzano del Tribunale regionale di giustizia amministrativa.

Die Provinz verfügt mit Gesetz die Änderungen der Lehr- und Prüfungspläne.

Die Provinz trifft geeignete Maßnahmen, um die schulische Ausbildung von Schülern, die als italienische Staatsbürger von Schulen außerhalb der Provinz Bozen kommen, auf die Lehrpläne gemäß Abs. 1 abzustimmen.

Die Änderung der Lehr- und Prüfungspläne gemäß Abs. 1 ist in dem Sinne zu verstehen, daß sie auch die Stundentafeln betreffen kann."

- Der Art. 16 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241 (neue Bestimmungen zum Verwaltungsverfahren und zum Recht auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen) besagt folgendes:

"Art. 16 - (1) Ist zwingend vorgeschrieben, daß das Gutachten eines Beratungsorgans eingeholt wird, muß dieses sein Gutachten bis zu dem durch Gesetz oder Verordnung festgesetzten Termin vorlegen. In Ermangelung einer Fristsetzung muß das Gutachten binnen 90 Tagen nach Erhalt der diesbezüglichen Aufforderung vorgelegt werden.

(2) Verfällt diese Frist, ohne daß das Gutachten übermittelt worden ist oder das aufgeforderte Organ Ermittlungsbedarf angemeldet hat, so steht es der betreffenden Verwaltung frei, unabhängig von der Einholung des entsprechenden Gutachtens vorzugehen.

(3) Absätze 1 und 2 finden dann keine Anwendung, wenn die Gutachten von Umweltschutz-, Landschaftsschutz- und Gesundheitsbehörden erstellt werden müssen.

(4) Falls das betreffende Beratungsorgan Ermittlungsbedarf anmeldet oder auf die sachlich bedingte Unmöglichkeit hinweist, die in Absatz 1 angeführte Frist einzuhalten, beginnt diese Frist ab dem Zeitpunkt neu zu laufen, an dem das Beratungsorgan die angeforderten Angaben oder Unterlagen erhalten hat oder ab dem ersten Fristablauf; eine Fristverlängerung ist aber nur einmal möglich.

(5) Fällt das Gutachten positiv aus und enthält es keine Anmerkungen, so wird der verfügbare Teil telegraphisch oder über anderweitigen Datentransfer zugestellt.

(6) Die beratenden Organe des Staates sehen Verfahren von besonderer Dringlichkeit für die Erstellung der angeforderten Gutachten vor."

- Der Art. 19 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol besagt:

"Art. 19 - In der Provinz Bozen wird der Unterricht in den Kindergärten, Grund- und Sekundarschulen in der Muttersprache der Schüler, das heißt in italienischer oder deutscher Sprache, von Lehrkräften erteilt, für welche die betreffende Sprache ebenfalls Muttersprache ist. In den Grundschulen, von der 2. oder 3. Klasse an, je nachdem, wie es mit Landesgesetz auf bindenden Vorschlag der betreffenden Sprachgruppe festgelegt wird, und in den Sekundarschulen ist der Unterricht der zweiten Sprache Pflicht; er wird von Lehrkräften erteilt, für die diese Sprache die Muttersprache ist.

Die ladinische Sprache wird in den Kindergärten verwendet und in den Grundschulen der ladinischen Ortschaften gelehrt. Dort dient diese Sprache auch als Unterrichtssprache in den Schulen jeder Art und jeden Grades. In diesen Schulen wird der Unterricht auf der Grundlage gleicher Stundenzahl und gleichen Enderfolges in Italienisch und in Deutsch erteilt.

Die Einschreibung eines Schülers in die Schulen der Provinz Bozen erfolgt auf Grund eines einfachen Gesuches des Vaters oder seines Stellvertreters. Gegen die Verweigerung der Einschreibung kann der Vater oder sein Stellvertreter bei der autonomen Sektion Bozen des regionalen Verwaltungsgerichtshofes Berufung einlegen.

Per l'amministrazione della scuola in lingua italiana e per la vigilanza sulla scuola in lingua tedesca e su quella delle località ladine di cui al secondo comma, il Ministero della pubblica istruzione, sentito il parere della giunta provinciale di Bolzano, nomina un sovrintendente scolastico.

Per l'amministrazione delle scuole materne, elementari e secondarie in lingua tedesca, la giunta provinciale di Bolzano, sentito il parere del Ministero della pubblica istruzione, nomina un intendente scolastico, su una terna formata dai rappresentanti del gruppo linguistico tedesco nel consiglio scolastico provinciale.

Per l'amministrazione della scuola di cui al secondo comma del presente articolo, il Ministero della pubblica istruzione nomina un intendente scolastico, su una terna formata dai rappresentanti del gruppo linguistico ladino nel consiglio scolastico provinciale.

Il Ministero della pubblica istruzione nomina, d'intesa con la provincia di Bolzano, i presidenti e i membri delle commissioni per gli esami di Stato nelle scuole in lingua tedesca.

Ai fine della equipollenza dei diplomi finali deve essere sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione sui programmi di insegnamento e di esame per le scuole della provincia di Bolzano.

Il personale amministrativo del provveditorato agli studi, quello amministrativo delle scuole secondarie, nonché il personale amministrativo degli ispettorati scolastici e delle direzioni didattiche passa alle dipendenze della provincia di Bolzano, restando addetto ai servizi della scuola corrispondente alla propria lingua materna.

Ferma restando la dipendenza dallo Stato del personale insegnante, sono devoluti all'intendente per la scuola in lingua tedesca e a quello per la scuola di cui al secondo comma, i provvedimenti in materia di trasferimento, congedo, aspettativa, sanzioni disciplinari fino alla sospensione per un mese dalla qualifica con privazione dello stipendio, relativi al personale insegnante delle scuole di rispettiva competenza.

Contro i provvedimenti adottati dagli intendenti scolastici ai sensi del comma precedente è ammesso ricorso al Ministro per la pubblica istruzione che decide in via definitiva sentito il parere del sovrintendente scolastico.

I gruppi linguistici italiano, tedesco e ladino sono rappresentati nei consigli provinciali scolastico e di disciplina per maestri.

I rappresentanti degli insegnanti nel consiglio scolastico provinciale sono designati, mediante elezione, dal personale insegnante e in proporzione al numero degli insegnanti dei rispettivi gruppi linguistici. Il numero dei rappresentanti del gruppo ladino deve essere comunque, non inferiore a tre.

Il consiglio scolastico, oltre a svolgere i compiti previsti dalle leggi vigenti, esprime parere obbligatorio sull'istituzione e soppressione di scuole; sui programmi ed orari; sulle materie di insegnamento e loro raggruppamento.

Per l'eventuale istituzione di università nel Trentino-Alto Adige, lo Stato deve sentire preventivamente il parere della regione e della provincia interessata».

Nota all'art. 6:

- Il testo dell'art. 11 del D.P.R. n. 89/1983 è il seguente:

«Art. 11 - Le norme per l'attuazione delle leggi sugli esami di Stato sono emanate dalla provincia, sentito il Ministero della

Für die Verwaltung der Schulen mit italienischer Unterrichtssprache und für die Aufsicht über die Schulen mit deutscher Unterrichtssprache sowie über die im zweiten Absatz genannten Schulen der ladinischen Ortschaften ernennt das Ministerium für den öffentlichen Unterricht nach Einholen der Stellungnahme des Landesausschusses von Südtirol einen Hauptschulamtsleiter.

Für die Verwaltung der Kindergärten, Grund- und Sekundarschulen mit deutscher Unterrichtssprache ernennt der Landesausschuß von Südtirol nach Einholen der Stellungnahme des Ministeriums für den öffentlichen Unterricht einen Schulamtsleiter aus einem Dreivorschlag der Vertreter der deutschen Sprachgruppe im Landesschulrat.

Für die Verwaltung der im zweiten Absatz dieses Artikels genannten Schulen ernennt das Ministerium für den öffentlichen Unterricht einen Schulamtsleiter aus einem Dreivorschlag der Vertreter der ladinischen Sprachgruppe im Landesschulrat.

Das Ministerium für den öffentlichen Unterricht ernennt im Einvernehmen mit der Provinz Bozen die Präsidenten und die Mitglieder der Kommissionen für die Staatsprüfungen an den Schulen mit deutscher Unterrichtssprache.

Um die Gleichwertigkeit der Abschlußdiplome zu gewährleisten, muß für die Schulen der Provinz Bozen die Stellungnahme des Obersten Rates für den öffentlichen Unterricht über die Unterrichts- und Prüfungsprogramme eingeholt werden.

Die Verwaltungsbediensteten des bisherigen Schulamtes und die der Sekundarschulen sowie die Verwaltungsbediensteten der Schulinspektorate und der Grundschuldirektionen werden von der Provinz Bozen übernommen und bleiben den Dienststellen jener Schulen zugeteilt, an denen die Muttersprache dieser Bediensteten als Unterrichtssprache verwendet wird.

Unbeschadet der Abhängigkeit des Lehrpersonals vom Staate wird dem Schulamtsleiter für die Schulen mit deutscher Unterrichtssprache und dem Schulamtsleiter für die im zweiten Absatz genannten Schulen die Zuständigkeit für Maßnahmen, die das Lehrpersonal ihrer Schulen betreffen, hinsichtlich Versetzungen, Beurlaubungen, Wartestand und Disziplinarstrafen bis zur einmonatigen Dienstenthebung mit Gehaltsentzug übertragen.

Gegen die von den Schulamtsleitern im Sinne des vorigen Absatzes getroffenen Maßnahmen kann Berufung an den Minister für den öffentlichen Unterricht eingereicht werden, der nach Einholen der Stellungnahme des Hauptschulamtsleiters endgültig entscheidet.

Die italienische, die deutsche und die ladinische Sprachgruppe sind im Landesschulrat und im Landesdisziplinarrat für die Lehrer vertreten.

Die Vertreter der Lehrkräfte im Landesschulrat werden vom Lehrpersonal im Verhältnis zur Zahl der Lehrkräfte der einzelnen Sprachgruppen durch Wahl bestimmt. Die Zahl der Vertreter der ladinischen Sprachgruppe darf jedenfalls nicht weniger als drei betragen.

Der Landesschulrat erfüllt die in den geltenden Gesetzen vorgesehenen Aufgaben; darüber hinaus muß er bei der Errichtung und Auflösung von Schulen, bei der Erstellung der Programme und Stundenpläne, bei der Festlegung der Unterrichtsfächer und deren Zusammenfassung in Fachgruppen gehört werden.

Hinsichtlich der allfälligen Errichtung von Universitäten im Gebiet von Trentino Südtirol muß der Staat vorher die Stellungnahme der Region und der betreffenden Provinz einholen."

Anmerkung zum Art. 6:

- Der Art. 11 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 89/1983 besagt folgendes:

"Art. 11 - Die Durchführungsbestimmungen zu den Gesetzen über die Staatsprüfungen werden von der Provinz nach An-

pubblica istruzione, e sono comunicate al predetto Ministero in tempo utile per la nomina delle commissioni d'esame».

Note all'art. 7:

- Il testo dell'art. 12 del D.P.R. n. 89/1983 è il seguente:

«Art. 12. - Il personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole elementari e delle scuole ed istituti d'istruzione secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica), compreso il personale insegnante dei corsi di cui al precedente art. 4, primo comma, è statale a tutti gli effetti e ad esso si applicano le disposizioni concernenti lo stato giuridico e il trattamento economico e di carriera in vigore per il personale ispettivo, direttivo e docente delle corrispondenti scuole statali.

Per l'accesso ai ruoli del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di istruzione elementare e secondaria in lingua italiana e di quelle in lingua tedesca, nonché ai ruoli del personale docente della seconda lingua, è richiesta, oltre al possesso dei prescritti requisiti, l'appartenenza al corrispondente gruppo linguistico. Il personale docente di seconda lingua italiana o tedesca della scuola secondaria è ammesso a partecipare ai concorsi a posti di preside delle corrispondenti scuole, rispettivamente, in lingua italiana o in lingua tedesca.

Fermo restando il requisito dell'appartenenza al gruppo ladino per l'insegnamento nelle scuole elementari delle località ladine, l'accesso alle cattedre in lingua italiana e a quelle in lingua tedesca delle scuole secondarie delle località stesse è riservato ai cittadini di lingua materna corrispondente. I cittadini appartenenti al gruppo ladino delle predette località possono accedere alle cattedre in lingua italiana e in lingua tedesca e hanno titolo alla nomina con precedenza assoluta.

Ai ruoli di cui al precedente secondo comma possono accedere anche i cittadini appartenenti al gruppo ladino in possesso del prescritto titolo di studio o di abilitazione secondo l'ordinamento vigente, i quali abbiano superato le prove di cui all'ultimo comma del presente articolo ed abbiano conseguito un titolo di studio finale rilasciato da una scuola secondaria superiore delle località ladine oppure da una scuola secondaria superiore nella quale l'insegnamento è impartito nella stessa lingua in cui dovranno svolgere la loro attività.

L'accesso ai ruoli del personale ispettivo e direttivo delle scuole delle località ladine è riservato al personale di ruolo in servizio nelle predette scuole che sia in possesso dei prescritti requisiti.

A decorrere dall'entrata in vigore della presente norma, per l'accesso all'insegnamento nelle scuole secondarie delle località ladine è richiesta la conoscenza della lingua italiana, tedesca e ladina da comprovare, per le lingue italiana e tedesca, ai sensi del titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e, per quella ladina, mediante un colloquio da svolgere davanti ad apposita commissione nominata dall'intendente scolastico delle scuole delle località ladine».

- Per i riferimenti al D.P.R. 26 luglio 1976, n. 752 vedi nota all'art. 3.

- Per i riferimenti all'art. 19 dello statuto vedi nota all'art. 5.

hören des Ministeriums für den öffentlichen Unterricht erlassen und dem genannten Ministerium rechtzeitig für die Ernennung der Prüfungskommissionen mitgeteilt."

Anmerkungen zum Art. 7:

- Der Art. 12 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 89/1983 besagt folgendes:

"Art. 12 - Das Personal - Inspektoren, Direktoren und Lehrer - der Grundschulen und der Schulen und Anstalten der Sekundarstufe (Mittelschulen, humanistische Gymnasien, Realgymnasien, pädagogische Bildungsanstalten, Fachoberschulen, Fachlehranstalten und Kunstschulen) sowie das Lehrpersonal der Lehrgänge laut vorstehendem Art. 4 Abs. 1 ist in jeder Hinsicht staatlich, und auf dieses Personal werden die für die Inspektoren, Direktoren und Lehrer der entsprechenden staatlichen Schulen geltenden Bestimmungen hinsichtlich des Dienstrechtes, der Besoldung und der Laufbahn angewandt.

Für die Einstufung in die Stellenpläne der Inspektoren, Direktoren und Lehrer der Grund- und Sekundarschulen mit italienischer Unterrichtssprache und jener mit deutscher Unterrichtssprache sowie in die Stellenpläne des Lehrpersonals der zweiten Sprache ist zusätzlich zu den vorgeschriebenen Voraussetzungen die Zugehörigkeit zur entsprechenden Sprachgruppe erforderlich. Die Lehrer der zweiten - italienischen oder deutschen - Sprache der Sekundarschulen sind zur Teilnahme an den Wettbewerben um Direktorenstellen der entsprechenden Schulen mit italienischer bzw. deutscher Unterrichtssprache zugelassen.

Unter Aufrechterhaltung des Erfordernisses der Zugehörigkeit zur ladinischen Sprachgruppe für den Unterricht an den Grundschulen der ladinischen Ortschaften ist die Besetzung der Lehrstellen für die Fächer mit italienischer Unterrichtssprache und für jene mit deutscher Unterrichtssprache an den Sekundarschulen dieser Ortschaften den Bürgern entsprechender Muttersprache vorbehalten. Die Bürger, die der ladinischen Gruppe der genannten Ortschaften angehören, können die Lehrstellen für die Fächer mit italienischer Unterrichtssprache und für jene mit deutscher Unterrichtssprache besetzen und haben Anspruch auf Ernennung mit absolutem Vorrang.

In die Stellenpläne laut vorstehendem Abs. 2 können auch die der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Bürger eingestuft werden, die das Abschluszeugnis oder die Lehrbefähigung nach der geltenden Ordnung besitzen, die Prüfungen laut letztem Absatz dieses Artikels bestanden und ein Abschluszeugnis einer höheren Sekundarschule der ladinischen Ortschaften oder einer höheren Sekundarschule erworben haben, in welcher der Unterricht in derselben Sprache erteilt wird, in der sie ihre Tätigkeit ausüben werden.

Die Einstufung in die Stellenpläne der Inspektoren und Direktoren der Schulen der ladinischen Ortschaften ist dem planmäßigen Personal vorbehalten, das in den obgenannten Schulen Dienst leistet und die vorgeschriebenen Voraussetzungen besitzt.

Vom Inkrafttreten dieser Bestimmungen an ist für den Zugang zum Unterricht an den Sekundarschulen der ladinischen Ortschaften die Kenntnis der italienischen, der deutschen und der ladinischen Sprache erforderlich, die für die italienische und die deutsche Sprache im Sinne des I. Abschnittes des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 und für die ladinische Sprache durch ein Prüfungsgespräch vor einer vom Schulamtsleiter der Schulen der ladinischen Ortschaften eigens ernannten Kommission nachzuweisen ist."

- Für Bezugnahmen auf das Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 wird auf die Anmerkung zum Art. 3 verwiesen.

- Für Bezugnahmen auf Art. 19 des Statuts wird auf die Anmerkung zum Art. 5 verwiesen.

- Per i riferimenti all'art. 16 della legge 7 agosto 1990, n. 241 vedi nota all'art. 5.

Nota all'art. 8:

- Il testo dell'art. 18 del D.P.R. n. 89/1983 è il seguente:

«Art. 18. - Il Ministero della pubblica istruzione e la provincia organizzano d'intesa corsi di aggiornamento per il personale docente in servizio nelle scuole elementari e secondarie della provincia di Bolzano.

Per soddisfare esigenze di aggiornamento della lingua di insegnamento tedesca il Ministero della pubblica istruzione e la provincia provvedono d'intesa all'aggiornamento del personale della scuola, in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, anche mediante la partecipazione del predetto personale ad iniziative di istituzioni pubbliche dei Paesi dell'area culturale di lingua tedesca, che siano ritenute rispondenti all'ordinamento scolastico della provincia di Bolzano».

Note all'art. 9:

- Il testo dell'art. 21 del D.P.R. n. 89/1983 è il seguente:

«Art. 21. - Il sovrintendente scolastico è scelto fra i dirigenti dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione e dell'amministrazione scolastica periferica che rivestono la qualifica di dirigenti superiore ed abbiano piena conoscenza della lingua tedesca.

Limitatamente ai periodi di vacanza durante i quali non sia possibile provvedere alla nomina ai sensi del precedente comma, le funzioni di sovrintendente possono essere affidate per incarico a personale ispettivo, direttivo e docente di ruolo, fornito di laurea.

Qualora il trattamento economico in godimento sia inferiore a quello iniziale spettante al dirigente superiore, la differenza è corrisposta all'incaricato, per tutto il periodo in cui esercita le relative funzioni, a titolo di assegno personale. Il servizio prestato in qualità di sovrintendente scolastico si considera a tutti gli effetti, compresi quelli della partecipazione a concorsi, quale servizio prestato nel ruolo di appartenenza.

Alla nomina o all'incarico si provvede con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il parere della giunta provinciale di Bolzano, la quale si pronuncia entro sessanta giorni dalla data della richiesta».

- Per i riferimenti all'art. 19 dello statuto vedi nota all'art. 5.

Note all'art. 11:

- Il testo dell'art. 27 del D.P.R. n. 89/1983 è il seguente:

«Art. 27. - La provincia adotta i provvedimenti di cui agli articoli 3, commi terzo e quinto, e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, previa intesa con il Ministro della pubblica istruzione e fatti salvi i provvedimenti di competenza dello Stato concernenti l'utilizzazione del personale docente».

- I commi 3 e 5 dell'art. 278 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 (Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado) recitano rispettivamente:

«3. Annualmente il Ministro della pubblica istruzione auto-

- Für Bezugnahmen auf Art. 16 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241 wird auf die Anmerkung zum Art. 5 verwiesen.

Anmerkung zum Art. 8:

- Der Art. 18 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 89/1983 besagt folgendes:

"Art. 18 - Das Ministerium für den öffentlichen Unterricht und die Provinz veranstalten einvernehmlich Fortbildungslehrgänge für die Lehrer, die an den Grund- und Sekundarschulen der Provinz Bozen Dienst leisten.

Um den Erfordernissen der Fortbildung in der Unterrichtssprache Deutsch gerecht zu werden, sorgen das Ministerium für den öffentlichen Unterricht und die Provinz einvernehmlich für die Fortbildung des Schulpersonals in Durchführung des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 419 auch durch die Teilnahme des vorgenannten Personals an Initiativen öffentlicher Einrichtungen der Länder des deutschsprachigen Kulturraumes, von denen angenommen wird, daß sie der Schulordnung der Provinz Bozen entsprechen."

Anmerkungen zum Art. 9:

- Der Art. 21 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 89/1983 besagt folgendes:

"Art. 21 - Der Hauptschulamtsleiter wird unter den Beamten im Dirigentenrang der Zentralverwaltung des öffentlichen Unterrichts und der Außenstellen der Schulverwaltung ausgewählt, welche den Rang eines Oberdirigenten bekleiden und die deutsche Sprache beherrschen.

Beschränkt auf die Ferienzeit, in der es nicht möglich sein sollte, die Ernennung im Sinne des vorstehenden Absatzes vorzunehmen, können die Aufgaben eines Hauptschulamtsleiters planmäßigen Inspektoren, Direktoren und Lehrern, die das Doktorat besitzen, auftragsweise übertragen werden.

Falls die bezogene Besoldung geringer ist als die dem Oberdirigenten zustehende Anfangsbesoldung, so wird die Differenz dem Beauftragten für die ganze Zeit, in der er die entsprechenden Funktionen ausübt, als persönliche Zulage entrichtet. Der als Hauptschulamtsleiter geleistete Dienst gilt für alle Wirkungen einschließlich jener der Teilnahme an Wettbewerben als im Zugehörigkeitsstellenplan geleisteter Dienst.

Die Ernennung oder Beauftragung erfolgt mit Dekret des Ministers für den öffentlichen Unterricht nach Anhören des Gutachtens des Landesausschusses von Südtirol, der sich binnen 60 Tagen nach der Anforderung äußert."

- Für Bezugnahmen auf Art. 19 des Statuts wird auf die Anmerkung zum Art. 5 verwiesen.

Anmerkungen zum Art. 11:

- Der Art. 27 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 89/1983 besagt folgendes:

"Art. 27 - Die Provinz trifft die Maßnahmen nach Art. 3 Abs. 3 und 5 und Art. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 419 im Einvernehmen mit dem Minister für den öffentlichen Unterricht und unbeschadet der in die Zuständigkeit des Staates fallenden Maßnahmen für die Verwendung des Lehrpersonals."

- Im Art. 278 des Legislativdekretes vom 16. April 1994, Nr. 297 (Genehmigung des Einheitstextes über die Gesetzesverordnungen im Bereich des Bildungswesens in bezug auf Schulen jedweder Art und jedweden Grades) besagen die Abs. 3 und 5 folgendes:

"(3) Jahr für Jahr ermächtigt der Minister für den öffentli-

rizza con propri decreti le sperimentazioni determinando le materie e gli orari di insegnamento, le modalità per l'attribuzione degli insegnamenti e per gli eventuali comandi di docenti, la composizione degli eventuali comitati scientifico-didattici preposti alla sperimentazione, la durata della sperimentazione, le prove di esame di licenza o di maturità e la composizione delle commissioni esaminatrici».

5. Il Ministro può anche riconoscere con proprio decreto, sentiti l'istituto regionale competente e il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, il carattere di scuola sperimentale a plessi, circoli o istituti che per almeno un quinquennio abbiano attuato validi programmi di sperimentazione. Per ciascuna scuola sperimentale il decreto stabilisce l'ambito di autonomia delle strutture e degli ordinamenti e le modalità per il reperimento e l'utilizzazione del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario».

- L'art. 279 del D.Lgs. n. 297/1994 recita:

«Art. 279. - 1. È riconosciuta piena validità agli studi compiuti dagli alunni delle classi o scuole interessate alla sperimentazione di cui all'art. 278, secondo criteri di corrispondenza fissata nel decreto del Ministro della pubblica istruzione che autorizza la sperimentazione».

Nota all'art. 12:

- Il comma 1 dell'art. 29 del D.P.R. n. 89/1983 è il seguente:

«Le disposizioni contenute nell'art. 5 della legge 3 marzo 1971, n. 153, si applicano anche ai cittadini italiani di madre lingua tedesca residenti in provincia di Bolzano che abbiano conseguito nei Paesi dell'area culturale tedesca un titolo finale di studio in scuole a corrispondenti a istituti italiani di istruzione secondaria di secondo grado non esistenti in provincia di Bolzano tra quelli con insegnamento in lingua tedesca».

- Il testo dell'art. 5 della legge 3 marzo 1971, n. 153 è il seguente:

«Art. 5. I lavoratori italiani e loro congiunti emigrati che abbiano conseguito all'estero un titolo studio nelle scuole straniere corrispondenti alle scuole italiane elementare e media possono ottenere l'equipollenza a tutti gli effetti di legge con i titoli di studio italiani a condizione che sostengano una prova integrativa di lingua e cultura generale italiana secondo le norme e i programmi stabiliti con provvedimento del Ministro per la pubblica istruzione d'intesa con il Ministro per gli affari esteri.

Dalla prova integrativa sono esentati coloro che producano l'attestato di frequenza con profitto delle classi o corsi di cui alle lettere a) e b) del precedente art. 2, ovvero siano in possesso di un titolo di studio straniero che comprenda la lingua italiana tra le materie classificate.

I provveditori agli studi accertate le condizioni previste nei precedenti commi rilasciano il documento comprovante l'equipollenza sulla base di tabelle stabilite con decreto del Ministro per la pubblica istruzione sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione di concerto con il Ministro per gli affari esteri.

chen Unterricht mit eigenen Dekreten zur Durchführung von Schulversuchen. Zu diesem Zweck werden die zu unterrichtenden Fächer, der Stundenplan und die Modalitäten für die Zuweisung der Unterrichtsfächer sowie für eventuelle Abordnungen von Lehrpersonal festgelegt, die Zusammensetzung allfälliger wissenschaftlicher Ausschüsse, die diese Versuche leiten, die Dauer des betreffenden Versuchs, die Prüfungen, die zum Erlangen einer Befähigung bzw. zum Maturaabschluß führen sowie die Zusammensetzung der Prüfungskommissionen."

"(5) Der Minister kann darüber hinaus mittels eigenem Dekret nach Anhören der zuständigen regionalen Einrichtung und des Gesamtstaatlichen Rates für den öffentlichen Unterricht Schulen, Vereinen oder Instituten, die über einen Zeitraum von mindestens fünf Jahren qualitativ wertvolle Versuchsprogramme durchgeführt haben, den Titel einer Versuchslehranstalt verleihen. In dem Dekret werden für jede Versuchslehranstalt die Eigenständigkeit der Strukturen und der Ordnungen sowie die Modalitäten für die Anwerbung und den Einsatz von Lehr- und Verwaltungspersonal, technischem Personal und Hilfskräften festgelegt."

- Der Art. 279 des Legislativdekretes Nr. 297/1994 besagt folgendes:

"Art. 279 - (1) Die Leistungen der Schüler der Klassen bzw. Schulen, in bzw. an denen die genannten Versuche gemäß Art. 278 durchgeführt werden, erhalten eine uneingeschränkte Anerkennung, und zwar im Einklang mit den Kriterien hinsichtlich deren Entsprechung, die im Dekret des Ministers für den öffentlichen Unterricht festgelegt sind, auf Grund dessen zum Schulversuch ermächtigt wird."

Anmerkungen zum Art. 12:

- Im Art. 29 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 89/1983 besagt der Abs. 1 folgendes:

"Die im Art. 5 des Gesetzes vom 3. März 1971, Nr. 153 enthaltenen Bestimmungen werden auch auf die in der Provinz Bozen ansässigen italienischen Staatsbürger deutscher Muttersprache angewandt, die in den Ländern des deutschen Kulturraumes ein Abschlußzeugnis an Schulen erworben haben, die italienischen Anstalten des Sekundarbereiches zweiten Grades entsprechen und die es in der Provinz Bozen unter jenen mit deutscher Unterrichtssprache nicht gibt."

- Der Art. 5 des Gesetzes vom 3. März 1971, Nr. 153 besagt folgendes:

"Art. 5 - Die ausgewanderten italienischen Arbeitnehmer und deren Angehörige, die im Ausland in den ausländischen Schulen, die den italienischen Grund- und Mittelschulen entsprechen, einen Studientitel erworben haben, können eine Gleichstellung einschließlich sämtlicher Wirkungen mit den italienischen Studientiteln erhalten. Als Voraussetzung dafür gilt, daß sie eine zusätzliche Prüfung über die italienische Sprache und allgemein über die italienische Kultur gemäß den Bestimmungen und den Programmen ablegen, die mittels Maßnahme des Ministers für den öffentlichen Unterricht im Einvernehmen mit dem Minister für auswärtige Angelegenheiten festgelegt werden.

Die zusätzliche Prüfung entfällt für jene Personen, die eine Bescheinigung über die erfolgreiche Teilnahme an den Kursen gemäß den Buchstaben a) und b) des vorstehenden Art. 2 vorweisen können oder im Besitze eines ausländischen Studientitels sind, sofern die italienische Sprache zu den Fächern gehört, die für den Erhalt dieses Titels erforderlich sind.

Die Schulaufsichtsleiter stellen nach Feststellung der in den vorstehenden Absätzen genannten Voraussetzungen eine Urkunde aus, aus welcher die Gleichwertigkeit auf der Grundlage von Aufstellungen ersichtlich ist, die mittels Dekret des Ministers für den öffentlichen Unterricht nach Anhören des Obersten Rates für

I lavoratori italiani e loro congiunti emigrati che abbiano conseguito all'estero un titolo finale di studio nelle scuole straniere corrispondenti agli istituti italiani di istruzione secondaria di secondo grado o di istruzione professionale possono ottenere l'equipollenza a tutti gli effetti di legge con titoli di studio finali italiani a condizione che sostengano le prove integrative eventualmente ritenute necessarie per ciascun tipo di titolo di studio straniero da una apposita commissione nominata dal Ministro per la pubblica istruzione composta di 7 membri, uno dei quali designato dal Ministero degli affari esteri.

Le prove sono sostenute nella sede stabilita dal provvedimento agli studi al quale è stata presentata la domanda dell'interessata.

I programmi e le modalità di svolgimento delle prove sono stabiliti con provvedimento del Ministro per la pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione, d'intesa con il Ministro per gli affari esteri.

Il documento comprovante l'equipollenza è rilasciato dal provveditore agli studi.

La validità in Italia di attestati di qualifica professionale acquisiti all'estero da lavoratori italiani o loro congiunti emigrati, diversi da quelli considerati nel terzo comma del precedente art. 4, è concessa sulla base di tabelle di equipollenza approvate con provvedimenti del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale da emanarsi d'intesa con il Ministro per gli affari esteri e sentito il Ministro per la pubblica istruzione ove si tratti di questioni rientranti anche nella sua competenza. Il documento comprovante l'estensione della validità è rilasciato dall'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione.

Gli interessati dovranno esibire un attestato dell'autorità consolare comprovante la condizione di lavoratori italiani o loro congiunti emigrati».

Nota all'art. 13:

- Il testo del comma 1 dell'art. 35 del D.P.R. n. 89/1983 è il seguente:

«In provincia di Bolzano l'insegnamento della religione, secondo le consolidate tradizioni locali, è compreso nella programmazione educativa della scuola, definita nel rispetto delle competenze della provincia ed è impartito, sia nella scuola elementare che in quella secondaria, da appositi docenti che siano sacerdoti oppure religiosi oppure laici riconosciuti idonei dall'ordinario diocesano, nominati dall'autorità scolastica competente d'intesa con l'ordinario stesso».

Nota all'art. 14:

- Il comma 1 dell'art. 1 del D.P.R. n. 89/1983 è il seguente:

«Le attribuzioni dell'amministrazione dello Stato in materia di scuola materna e di istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale ed artistica), esercitate sia direttamente dagli organi centrali e periferici dello Stato sia per il tramite di enti ed istituti pubblici a carattere nazionale o pluriregionale, sono esercitate, nell'ambito del proprio territorio, dalla provincia di Bolzano, ai sensi e nei limiti di cui all'art. 16 dello statuto e con l'osservanza delle norme del

den Öffentlichen Unterricht im Einvernehmen mit dem Minister für auswärtige Angelegenheiten festgelegt werden.

Die ausgewanderten italienischen Arbeitnehmer und deren Angehörige, die im Ausland ein Abschlußzeugnis an ausländischen Schulen erworben haben, welche italienischen Oberschulen bzw. Berufsbildungsanstalten entsprechen, können eine Gleichwertigkeitsbescheinigung mit sämtlichen Wirkungen mit italienischen Abschlußzeugnissen erhalten, wenn sie sich der zusätzlichen Prüfung unterziehen, die eventuell von einer eigenen Prüfungskommission jeweils bezogen auf die verschiedenen Studientitel für notwendig erachtet wird. Die Prüfungskommission wird vom Minister für den öffentlichen Unterricht ernannt und besteht aus 7 Mitgliedern, von denen eines vom Minister für auswärtige Angelegenheiten namhaft gemacht wird.

Die Prüfungen finden an einem Ort statt, der vom Schulamtsleiter festgelegt wird, an den das Gesuch gerichtet wurde.

Die Programme und Modalitäten für die Abwicklung der Prüfungen werden mit Maßnahme des Ministers für den öffentlichen Unterricht nach Anhören des Obersten Rates für den Öffentlichen Unterricht im Einvernehmen mit dem Minister für auswärtige Angelegenheiten festgelegt.

Die Bescheinigung über die Gleichwertigkeit des Studientitels wird vom Schulamtsleiter erlassen.

Die Gültigkeit in Italien von beruflichen Qualifikationen, die von ausgewanderten italienischen Arbeitnehmern und deren Angehörigen im Ausland erworben wurden und nicht unter jene laut Art. 4 Abs. 3 fallen, wird auf der Grundlage von Aufstellungen über die Gleichwertigkeit von Titeln anerkannt, die mit Maßnahmen des Ministers für Arbeit und soziale Sicherheit genehmigt werden und im Einvernehmen mit dem Minister für auswärtige Angelegenheiten nach Anhören des Ministers für den öffentlichen Unterricht erlassen werden, falls es sich um Angelegenheiten handelt, die auch in seinen Zuständigkeitsbereich fallen. Die Bescheinigung über die Anerkennung der Qualifikation wird vom Provinzialen Amt für Arbeit und Vollbeschäftigung ausgestellt.

Die Interessenten müssen eine Bescheinigung des Konsulats vorlegen, aus der hervorgeht, daß sie ausgewanderte italienische Arbeitnehmer oder deren Angehörige sind."

Anmerkung zum Art. 13:

- Im Art. 35 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 89/1983 besagt der Abs. 1 folgendes:

"In der Provinz Bozen gehört der Religionsunterricht nach althergebrachter Landestraddition zu dem unter Wahrung der Zuständigkeiten der Provinz erstellten Erziehungsplan der Schule und wird sowohl in der Grundschule als auch in der Sekundarschule von eigenen Lehrern erteilt, die Priester oder Ordensgeistliche oder vom Diözesanbischof als geeignet anerkannte Laien sind und von der zuständigen Schulbehörde im Einvernehmen mit dem Diözesanbischof ernannt werden."

Anmerkungen zum Art. 14:

- Im Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 89/1983 besagt der Abs. 1 folgendes:

"Die Aufgaben der Staatsverwaltung auf dem Sachgebiet der Kindergärten, der Grund- und Sekundarschulen (Mittelschulen, humanistische Gymnasien, Realgymnasien, pädagogische Bildungsanstalten, Fachoberschulen, Fachlehranstalten und Kunstschulen), und zwar sowohl jene, die unmittelbar von den Zentral- und Außenstellen des Staates ausgeübt werden, als auch jene, die durch gesamtstaatliche oder mehrere Regionen betreffende öffentliche Anstalten und Institute wahrgenommen wur-

presente decreto».

- Il testo dell'art. 41 del D.P.R. n. 89/1983 è il seguente:

«Art. 41. - Il personale amministrativo del provveditorato agli studi, quello amministrativo delle scuole secondarie, nonché il personale amministrativo degli ispettorati scolastici e delle direzioni didattiche che, alla data d'entrata in vigore della legge provinciale che istituisce gli uffici scolastici con i relativi organici, trovasi alle dipendenze dello Stato presso i suddetti uffici o scuole, passa alle dipendenze della provincia di Bolzano. Restando addetto ai servizi degli uffici o delle scuole corrispondenti alla propria lingua materna, alla data prevista per l'inizio del funzionamento degli uffici scolastici della provincia, sempre che non abbia chiesto, nel termine stabilito dalla predetta legge provinciale, di rimanere alle dipendenze dello Stato.

Il personale che passa alle dipendenze della provincia conserva, ad ogni effetto, le posizioni di carriera ed economiche già acquisite, al momento del passaggio stesso, nel ruolo statale di provenienza, e titolo a successivo sviluppo di carriera secondo l'ordinamento del personale dipendente dalla provincia stessa il quale esercita funzioni di corrispondente livello.

L'assegnazione ad uffici o scuole di altra provincia del personale che chiede di rimanere alle dipendenze dello Stato viene disposta anche in soprannumero. In relazione alle unità di personale che ai sensi del precedente primo comma passano alle dipendenze della provincia vengono soppressi altrettanti posti nella qualifica iniziale del ruolo di appartenenza.

Gli insegnanti elementari addetti ad attività amministrative presso il provveditorato agli studi, gli ispettorati scolastici o le direzioni didattiche ai sensi della legge 2 dicembre 1967, n. 1213, possono chiedere, entro il termine stabilito dalla legge provinciale di cui al primo comma del presente articolo, di essere restituiti all'insegnamento e assegnati, a domanda, anche in soprannumero, alle scuole del comune nel quale prestano servizio».

- Gli articoli 6 e 7 del D.P.R. 20 gennaio 1973, n. 115 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di trasferimento alle province autonome di Trento e Bolzano dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato e della regione) recitano rispettivamente:

«Art. 6. I verbali di consegna costituiscono titolo per la intestazione e la voltura catastale, a favore delle province, dei beni immobili alle stesse consegnati ai sensi dei precedenti articoli.

L'intestazione e la voltura saranno effettuate a cura dei presidenti delle giunte provinciali.

Per i beni mobili della regione iscritti in pubblici registri, i verbali di consegna costituiscono titolo per la trascrizione a favore delle province, che sarà effettuata a cura dei presidenti delle giunte provinciali.

Art. 7. - Il trasferimento dei beni con tutte le pertinenze, accessorie, oneri e pesi inerenti, ha luogo nello stato di fatto e di diritto in cui essi si trovano alla data di entrata in vigore del presente decreto ed alla data della consegna per quanto riguarda le opere in corso di realizzazione ovvero ultimate ma non ancora collaudate, restano peraltro a carico dello Stato o della regione la definizione delle eventuali controversie pendenti, comunque insorte in ordine ai beni trasferiti.

den, werden im Sinne und in den Grenzen nach Art. 16 des Statutes und unter Beachtung der Bestimmungen dieses Dekretes von der Provinz Bozen in ihrem Gebiet ausgeübt."

- Der Art. 41 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 89/1983 besagt folgendes:

"Art. 41 - Das Verwaltungspersonal des Schulamtes, der Sekundarschulen, der Grundschulinspektorate und der Grundschulsprengel, das bei Inkrafttreten des Landesgesetzes über die Errichtung der Schulämter mit den entsprechenden Stellenplänen bei den obgenannten Ämtern oder Schulen dem Staat untersteht, geht mit dem Tag, der für die Aufnahme der Tätigkeit der Schulämter der Provinz vorgesehen ist, in das Dienstverhältnis zur Provinz Bozen über und bleibt den Diensten der Ämter oder Schulen der eigenen Muttersprache zugeteilt, wenn es nicht innerhalb der im genannten Landesgesetz festgelegten Frist um Verbleib im Staatsdienst angesucht hat.

Das Personal, das in das Dienstverhältnis zur Provinz übergeht, behält in jeder Hinsicht die Stellung in der Laufbahn und die Besoldung bei, die es zum Zeitpunkt des Überganges im staatlichen Herkunftsstellenplan innehatte, und hat Anspruch auf weiteren Aufstieg in der Laufbahn nach der Ordnung für das Personal der Provinz, welches Aufgaben der entsprechenden Rangstufe ausübt.

Das Personal, das um Verbleib im Staatsdienst ansucht, wird auch in Überschreitung des Stellenplanes Ämtern oder Schulen anderer Provinzen zugewiesen. Im Zusammenhang mit der Anzahl von Bediensteten, die im Sinne des vorstehenden Abs. 1 in das Dienstverhältnis zur Provinz übergehen, werden ebensoviele Stellen im Anfangsrank des Zugehörigkeitsstellenplanes aufgehoben.

Die Grundschullehrer, die im Sinne des Gesetzes vom 2. Dezember 1967, Nr. 1213 beim staatlichen Schulamt, bei den Grundschulinspektoren oder den Grundschulsprengeln Verwaltungsdienst leisten, können innerhalb der im Landesgesetz nach Abs. 1 dieses Artikels festgelegten Frist ansuchen, zum Unterricht zurückversetzt zu werden und auf Ersuchen auch in Überschreitung des Stellenplanes den Schulen der Gemeinde zugewiesen zu werden, in der sie Dienst leisten."

- Die Artikel 6 und 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 115 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol auf dem Gebiet der Übertragung des öffentlichen Gutes und des Vermögens des Staates und der Region auf die autonomen Provinzen Trient und Bozen) besagen folgendes:

"Art. 6 - Die Übergabenederschriften bilden den Titel für die grundbücherliche Einverleibung und die katasteramtliche Umschreibung der Liegenschaften zu Gunsten der Provinzen, die diesen im Sinne der vorhergehenden Artikel übergeben worden sind.

Die Einverleibung und die Umschreibung erfolgen auf Veranlassung der Landeshauptmänner.

Was die in öffentlichen Registern eingetragenen Fahrnisse der Region anbelangt, so stellen die Übergabenederschriften den Titel für die Überschreibung zu Gunsten der Provinzen dar, welche auf Veranlassung der Landeshauptmänner erfolgt.

Art. 7 - Die Übertragung der Güter mit allem Zugehör, Zubehör und Lasten erfolgt im tatsächlichen und rechtlichen Zustand, in welchem sie sich bei Inkrafttreten dieses Dekretes und zum Zeitpunkt der Übergabe befinden, was die Anlagen anbelangt, die im Zuge der Ausführung sind, oder was die bereits fertiggestellten, aber noch nicht abgenommenen Anlagen betrifft, wobei die Beilegung etwaiger anhängiger Streitfälle, die wie immer bezüglich der übertragenen Güter entstanden sein mögen, Aufgabe des Staates oder der Region ist.

I proventi e le spese derivanti dalla gestione dei beni trasferiti spettano alle province dalla data di consegna».

Note all'art. 15:

- Il testo dell'art. 14 del D.Lgs. 16 marzo 1992, n. 268 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanze regionale e provinciale) è il seguente:

«Art. 14. - Per l'esercizio delle funzioni delegate di cui all'art. 16 dello statuto, lo Stato provvede a rimborsare la regione e le province delle spese dalle stesse sostenute. La relativa quantificazione è disposta sulla base dei criteri previsti nelle singole norme di delega, ovvero d'intesa tra il Governo ed i Presidenti delle rispettive giunte».

- Il testo dell'art. 78 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige è il seguente:

«Art. 78. - Allo scopo di adeguare le finanze delle province autonome al raggiungimento delle finalità e all'esercizio delle funzioni stabilite dalla legge, è devoluta alle stesse una quota non superiore a quattro decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa all'importazione riscossa nel territorio regionale, da ripartire nella proporzione del 47 per cento alla provincia di Trento e del 53 per cento alla provincia di Bolzano. La devoluzione avviene senza vincolo di destinazione a scopi determinati, fermo restando il disposto dell'art. 15 dello statuto e relativa norma di attuazione.

Nella determinazione di detta quota sarà tenuto conto, in base ai parametri della popolazione e del territorio, anche delle spese per gli interventi generali dello Stato disposti nella restante parte del territorio nazionale negli stessi settori di competenza delle province. La quota sarà stabilita annualmente d'accordo fra il Governo e il presidente della giunta provinciale».

- La legge 30 novembre 1989, n. 386 (Norme per il coordinamento della finanza della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano con la riforma tributaria) è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre 1989, n. 283.

- Il comma 2 dell'art. 34 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, recita:

«2. Le norme di attuazione per il completamento del trasferimento delle competenze previste dagli statuti di autonomia delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono emanate entro il 30 aprile 1995; le spese sostenute a decorrere dall'anno 1995 dallo Stato, per le funzioni da trasferire determinate d'intesa fra lo Stato, le regioni e le province autonome, sono poste a carico degli enti interessati, a condizione che il trasferimento venga completato entro il 30 settembre 1995. Al fine di rendere possibile l'esercizio organico delle funzioni trasferite con le medesime norme di attuazione viene altresì delegato alle regioni e alle province stesse, per il rispettivo territorio, l'esercizio delle funzioni amministrative che, esercitate dagli uffici statali soppressi, residuano alla competenza dello Stato; al finanziamento degli oneri necessari per l'esercizio delle funzioni delegate provvedono gli enti interessati, avvalendosi a tal fine delle risorse che sono determinate di intesa con il Governo in modo da assicurare risparmi di spesa per il bilancio dello Stato».

Die Einkünfte und Auslagen aus der Verwaltung der übertragenen Güter stehen vom Zeitpunkt der Übergabe den Provinzen zu."

Anmerkungen zum Art. 15:

- Der Art. 14 des Legislativdekretes vom 16. März 1992, Nr. 268 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol über das Finanzwesen auf regionaler und provinzieller Ebene) besagt folgendes:

"Art. 14 - Zur Ausübung der übertragenen Befugnisse nach Art. 16 des Statutes vergütet der Staat der Region und den Provinzen die von ihnen getragenen Kosten. Die entsprechende Festlegung des Ausmaßes wird auf der Grundlage der in den einzelnen Übertragungsbestimmungen vorgesehenen Grundsätze oder im Einvernehmen zwischen der Regierung und den Präsidenten der jeweiligen Ausschüsse verfügt."

- Der Art. 78 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol besagt folgendes:

"Art. 78. - Um die autonomen Provinzen finanziell in die Lage zu versetzen, den Zielsetzungen gerecht zu werden und die gesetzlich festgelegten Befugnisse auszuüben, wird ihnen ein Anteil im Höchstmaß von vier Zehnteln am Ertrag der im Gebiet der Region eingehobenen Mehrwertsteuer auf die Einfuhr abgetreten, aufzuteilen im Verhältnis von 47 Prozent auf die Provinz Trient und von 53 Prozent auf die Provinz Bozen. Die Abtretung erfolgt ohne Festlegung besonderer Bestimmungszwecke, unbeschadet der Vorschriften des Art. 15 des Statutes und der entsprechenden Durchführungsbestimmung.

Bei der Festsetzung dieses Anteiles werden auf der Bemessungsgrundlage von Bevölkerung und Fläche auch die Ausgaben für die allgemeinen Aufwendungen des Staates berücksichtigt, die im übrigen Teil des Staatsgebietes auf denselben Sachgebieten verfügt werden, die in die Zuständigkeit der Provinzen fallen. Der Anteil wird jährlich im Einvernehmen zwischen der Regierung und dem Landeshauptmann festgesetzt."

- Das Gesetz vom 30. November 1989, Nr. 386 (Bestimmungen zur Koordinierung der Finanzen der Region Trentino-Südtirol und der autonomen Provinzen Trient und Bozen mit der Steuerreform) wurde im *Gesetzblatt der Republik* vom 4. Dezember 1989, Nr. 283 veröffentlicht.

- Im Art. 34 des Gesetzes vom 23. Dezember 1994, Nr. 724 besagt der Abs. 2:

"(2) Die Durchführungsbestimmungen betreffend die Vervollständigung der Übertragung der in den Autonomiestatuten der Regionen mit Sonderstatut und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen vorgesehenen Kompetenzen werden innerhalb 30. April 1995 erlassen. Die Kosten, die ab dem Jahr 1995 für die zu übertragenden Funktionen vom Staat übernommen und im Einvernehmen zwischen dem Staat, den Regionen und den autonomen Provinzen festgesetzt werden, gehen zu Lasten der betroffenen Körperschaften, wobei als Voraussetzung gilt, daß die Übertragung der Kompetenzen innerhalb 30. September 1995 abgeschlossen wird. Um eine einheitliche Ausübung der übertragenen Funktionen gewährleisten zu können, wird den Regionen und den Provinzen auf Grund derselben Durchführungsbestimmungen bezogen auf das jeweilige Gebiet ebenso die Ausübung der Verwaltungsfunktionen delegiert, die noch in den Zuständigkeitsbereich des Staates fallen und von den aufgehobenen staatlichen Ämtern ausgeübt werden. Die Kosten, die im Rahmen der Ausübung der übertragenen Funktionen anfallen, werden von den betroffenen Körperschaften getragen, die zu diesem Zweck auf finanzielle Ressourcen zurückgreifen können, die im Einver-

Nota all'art. 17:

- Per i riferimenti relativi alla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del D.P.R. 31 agosto 1992, n. 268 vedi nota in premessa.

nehmen mit der Regierung so festgelegt werden, daß die Staatskasse nicht belastet wird."

Anmerkung zum Art. 17:

- Für Bezugnahmen auf die Veröffentlichung im *Gesetzblatt der Republik* des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1992, Nr. 268 wird auf die Anmerkung in den Prämissen verwiesen.

DECRETO LEGISLATIVO 11 luglio 1996, n. 445

Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige recanti modifiche delle tabelle organiche degli uffici statali della provincia di Bolzano

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernente lo statuto speciale del Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Visto il decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 291, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige concernente modifiche alle tabelle organiche degli uffici statali siti nella provincia di Bolzano";

Considerato che l'art. 2, comma 1, del citato decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 291, è stato dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale;

Sentita la commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'art. 107, comma secondo, del citato testo unico;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 5 luglio 1996;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per la funzione pubblica e per gli affari regionali, di concerto con i Ministri di grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro, delle poste e delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici, del lavoro e della previdenza sociale e per i beni culturali e ambientali;

e m a n a

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

1. Il secondo comma dell'art. 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, è sostituito dai seguenti:

LEGISLATIVDEKRET vom 11. Juli 1996, Nr. 445

Durchführungsbestimmung zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol betreffend Änderungen der Stellenplantabellen für die staatlichen Ämter in der Provinz Bozen

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

e r l ä ß t

Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

Auf Grund des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol;

Auf Grund des Legislativdekretes vom 6. Juli 1993, Nr. 291 über "Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend Änderungen der Stellenplantabellen für die staatlichen Ämter in der Provinz Bozen";

In Anbetracht der Tatsache, daß der Art. 2 Abs. 1 des obengenannten Legislativdekretes vom 6. Juli 1993, Nr. 291 vom Verfassungsgericht für rechtswidrig erklärt wurde;

Nach Anhörung der im Art. 107 Abs. 2 des obengenannten vereinheitlichten Textes vorgesehenen paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen;

Auf Grund des in der Sitzung vom 5. Juli 1996 gefaßten Beschlusses des Ministerrates;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates und des Ministers für das öffentliche Verwaltungswesen und Regionalangelegenheiten im Einvernehmen mit dem Justizminister, dem Finanzminister, dem Schatzminister, dem Minister für Post- und Fernmeldewesen, dem Minister für öffentliche Arbeiten, dem Minister für Arbeit und Sozialfürsorge und dem Minister für Kulturgut und Umwelt;

das nachstehende Legislativdekret:

Art. 1

(1) Im Art. 26 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 wird der Abs. 2 durch die nachstehenden Absätze ersetzt: